



RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 5 • SETTEMBRE - OTTOBRE 2025

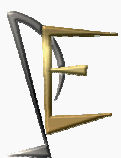
# Applausi scroscianti

all'esibizione della Banda Giovanile Sinfonica  
Nazionale ANBIMA APS



**anbima**APS

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00138 ROMA - POSTE ITALIANE  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1/Comma 1/1



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

## 30°

1995-2025

**DIDATTICA**







**Libretti**

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!




un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



**NEWS**



**DOWNLOAD FREE**



Ancie di qualità Made in France






**per bande giovanili**

# “**anbima** APS più cultura, più crescita”

*Questo il titolo dell'ultimo Congresso ANBIMA APS, un messaggio importante che invitava a una riflessione su quello che la nostra Associazione avrebbe dovuto affrontare per il profondo cambiamento che si stava profilando.*

*Il titolo del XIV Congresso “Fare Insieme, Saper Fare, Far Saper, Sapere far Sapere” è ancora più impegnativo perché è programmatico all’opera di consolidamento di quanto è stato capitalizzato in questi cinque anni affinché ANBIMA APS, nella sua azione associativa, sia sempre più solida e riesca a esprimere quei valori culturali, sociali e inclusivi che da sempre ne sono la linea portante.*

*Dal mese di ottobre, un lungo e articolato percorso interno alla nostra Associazione, partirà in tutta Italia con i Congressi Provinciali che proseguirà nei primi mesi del nuovo anno con i Congressi Regionali per poi concludersi con il Congresso Nazionale programmato per i giorni 17 – 18 ottobre 2026.*

*Voglio definire questo periodo un grande cammino di democrazia e rinnovamento associativo, di partecipazione e confronto, di elaborazione e riflessione che, spero, possa coinvolgere a ogni livello i nostri*

*associati, e che ci chiamerà ad aggiornare e rafforzare i nostri quadri dirigenti che dovranno essere pronti a rispondere alle necessità dei nostri territori, dinamiche che in alcune realtà sono già cambiate ed hanno mutato profondamente il volto di ANBIMA APS mentre ci sono ancora situazioni dove si stenta a far partire queste modalità.*

*Dobbiamo essere presenti con la forza della nostra rappresentanza, allargandola alle nuove modalità operative, esaltando la nostra identità e le nostre strategie, consolidando la rete delle nostre strutture, dei nostri servizi, secondo un’impostazione pienamente partecipativa.*

*Impostazione con cui vogliamo e dobbiamo caratterizzare anche il rapporto con i nostri interlocutori pubblici e privati per costruire insieme nuove opportunità di crescita, sviluppo, coesione e innovazione attraverso riforme condivise e concertate capaci di difendere e promuovere il Mondo Bandistico a tutti i livelli.*

*Sono certo che, tutti insieme, sapremo ancora guardare al futuro.  
A tutti esprimo il mio ringraziamento per il lavoro profuso, augurando buon lavoro per le fasi congressuali.*

**M° GIAMPAOLO LAZZERI  
PRESIDENTE NAZIONALE ANBIMA APS**



NUMERO 5 | SETTEMBRE - OTTOBRE 2025

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale di ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 44 - nuova serie  
SETTEMBRE - OTTOBRE 2025

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa

**Progetto & Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Franco Bassanini, Adriano Bassi, Roberto Bonvissuto, Manuela Calvetti, Efre Curcio, Massimo Folli, Sabrina Malavolti Landi, Eliana Panigutti, Luciano Pucello, Maria Teresa Rondinella, Rosangela Sali, Luciano Spelta, Guerrino Tamburrini

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@essetr.it](mailto:info@essetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

**SOTTO I RIFLETTORI 6**

**Applausi scroscianti**  
all'esibizione della Banda  
Giovanile Sinfonica Nazionale  
ANBIMA APS



di Sabrina Malavolti Landi

**APPROFONDIMENTO 8**



**Giovanni Pierluigi da Palestrina**

nel V centenario della nascita

di Guerrino Tamburrini

**RIFLESSIONI 12**

**Le scarpe da ginnastica  
...proprio NO!**

di Franco Bassanini

**RECENSIONI 12**



**La musica e i fiori**

di Ennio Cominetti

di Franco Bassanini

**APPROFONDIMENTO 14**



**Ricordando  
Pietro Mascagni**

di Adriano Bassi

**CHI È DI SCENA? 16**

**Le bande musicali**  
Valori, identità e futuro  
della musica di comunità

di Manuela Calvetti

**INSERTO 18**



**ANNIVERSARIO 26**

**La Filarmonica "Giacomo Puccini"**  
di Camaioere festeggia 180 anni  
di Daniele Spelta

**SOTTO I RIFLETTORI 28**

**Madrismo di Fagagna (UD)**  
50 anni di Majorettes Furlanutes  
di Eliana Panigutti

**CHI È DI SCENA? 30**

**Energia e giovani talenti**  
illuminano Aquileia per il  
ventesimo campus Musicale  
ANBIMA APS SVG

di Ufficio Stampa ANBIMA APS FVG

**FORMAZIONE 34**

**ANBIMA APS Toscana**  
e il corso triennale di direzione  
col maestro Pusceddu

di Roberto Bonvissuto

**SOTTO I RIFLETTORI 35**

**L'Ugolini ad Assisi:**  
in ricordo di San Francesco  
di Rosangela Sali

**CHI È DI SCENA? 37**

**Trionfo per il francese Blanchet**  
al Concorso Internazionale  
Alfonso Perri Altomare

di Efre Curcio

**CHI È DI SCENA? 38**

**190 anni di Storia**  
Musica e Cultura a Chianciano Terme (SI)  
di Luciano Pucello

**SOTTO I RIFLETTORI 40**

**30 anni di musica, disciplina e  
passione per le Golden Stars Sabine**  
di Ass. Majorettes Golden Stars Sabine

**SOTTO I RIFLETTORI 41**

**Povoletto (UD)**  
**La banda compie 150 anni**  
di Massimo Folli

**CHI È DI SCENA? 42**

**Note estive con la Santa Cecilia**  
di Maria Teresa Rondinella

Da lungo tempo pensavo a ciò che state per leggere. Mi pareva strano che i concerti dei cantanti pop, pseudo lirici, dei rapper e degenerazione “cantante”, dei miti farlocchi costruiti da sedicenti impresari “artistici” tanto celebrati, autocelebrati, sponsorizzati, pompatori dai social e da chi si occupa di promozione fossero veritieri.

Chi si occupa, come nel nostro caso, di Musica diversa, spesso trascurata da critici, media, piattaforme dedicate, conosce bene quanto è difficoltoso l’approccio con chi ci viene ad ascoltare. Molte volte noi stessi, che siamo attori protagonisti e creatori di eventi, trascuriamo l’aspetto dell’immagine, dell’apparire a tutti i costi. Propendiamo in gran parte all’essere, alla sostanza, alla qualità; consapevoli che questo aspetto, in termini di presenze di pubblico, non sempre ripaga l’impegno, il sacrificio, lo studio, la serietà con cui coltiviamo la nostra passione musicale.

Un interessante articolo su “Brescia Musica” firmato da Piero Tarantola pubblicato sul n. 193 dello scorso giugno, conferma e consolida questo mio pensiero. Fiasco, insuccesso e fallimento sono la traduzione in italiano di “flop”, termine inglese di uso corrente, che indica qualcosa che non ha avuto il successo sperato e preventivato dagli organizzatori dell’evento.

Se un avvenimento non interessa, anche se continuamente fatto notare e “gonfiato” a dismisura dalla pubblicità, non richiama un pubblico pagante. Sì, perché sempre solo di denaro si tratta altro che cultura o qualità artistico musicale. Tarantola prende ad esempio gli stadi deserti del mondiale per club FIFA negli Stati Uniti che con il calcio (come se ce ne fosse stata la necessità) ci ha scartavetrato gli zebedei tra giugno e luglio scorsi.

Le considerazioni naturalmente non riguardano i grandi nomi entrati nella storia della musica; nell’articolo si cita Springsteen, gli Oasis, Vasco, che dopo mezz’ora dall’apertura del botteghino vedono già esauriti i biglietti a disposizione. Si parla di artisti che spesso e volentieri vedono concerti cancellati o biglietti ceduti a prezzi scontati e gratuiti, quindi a ipotetici “tutto esaurito” o detta all’inglese il celebre “sold out”.



I costi che riguardano i finti successi sono regolati da un meccanismo tra impresario e artisti. Questi ultimi arrivano persino a indebitarsi con gli organizzatori pur di non ammettere il fallimento dell’evento. La provocazione del “manager” (lo scrivo in inglese tra virgolette per far capire in maniera sprezzante da quanti avvoltoi è intriso il mondo dello spettacolo) illude il professionista chiedendogli di fare il grande salto, di uscire dal mucchio, deve far capire che lui (lei) è al di sopra dei suoi colleghi.

Molte volte l’artista in questione non ha un seguito tale da riempire gli stadi. Ergo, che le prenotazioni vendute non arrivano a un numero sufficiente per coprire le spese,

quindi gli impresari mettono l’artista di fronte a un bivio: o annullare tutto, con conseguente contraccolpo d’immagine, oppure piazzare i biglietti invenduti facendo omaggi e sconti. Ecco che il cantante preferisce assumersi tutto il mancato successo piuttosto di fare magre figure e cancellare il tour.

L’inferire degli avvoltoi (manager) prosegue affermando che così funziona oggi, l’immagine nella musica è tutto, legando il nome dell’artista alla parola “flop” salta tutto a 360°: credibilità, contratti, pubblicità, sponsor, ecc. ecc. Come avete potuto constatare, la qualità della Musica (sempre meno ahimè) non è nemmeno presa in considerazione, è l’ultima preoccupazione per chi si arricchisce alle spalle di chi cerca di presentare le proprie creazioni e cerca di emergere dalla palude degli eventi commerciali. Solo l’immagine è sempre presa in considerazione. Se vi sono tante persone partecipanti all’evento allora sei un artista di successo (molte volte finto ma considerato), altrimenti rimani con il tuo pubblico di sinceri e affezionati ascoltatori (personalmente lo preferisco) che sono presenti perché veramente apprezzano ciò che stai facendo.

Cerchiamo di proseguire il nostro lavoro, la nostra passione in modo certosino, artigianale, ma senza compromessi e sotterfugi che di artistico non hanno assolutamente nulla e lasciano, per fortuna, il tempo che trovano. Non crediamo sempre a tutto ciò che è propagandato dai media e dagli abili manipolatori che sempre di più popolano il mondo dello spettacolo e non solo quello. Il più delle volte è tutto simulato, non corrispondente a verità. Bella la vernice che subito tutti notiamo, ma se grattiamo un poco, e non guardiamo solo l’apparenza, sotto sotto troviamo spesso dei topi morti, e anche tanti.

# Applausi scroscianti

e standing ovation hanno salutato l'esibizione della  
**Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS**



*Domenica 21 settembre scorso, lo storico palcoscenico del Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, scrigno della cultura cittadina, ha ospitato i 120 giovani musicisti d'Italia, costituenti la nostra Banda Giovanile Sinfonica Nazionale, fiore all'occhiello e unicità della Nazione e del suo patrimonio musicale bandistico, per il suo primo concerto della terza triennialità del progetto FUS del Ministero della Cultura, patrocinato, oltre che dall'amministrazione ospitante, da AGIS e da SIAE.*

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco della città, Dott. Marco Fioravanti, del nostro Presidente Nazionale, M° Giampaolo Lazzeri, e del Presidente Regionale ANBIMA APS Marche, M° Arsenio Sermarini, che hanno messo in luce la promozione della cultura bandistica, la sua valorizzazione e la sua tutela quale portavoce di uno straordinario patrimonio immateriale della nostra comunità, a livello sociale ed educativo, il M° Lazzeri ha omaggiato, con la pubblicazione *Giacomo Puccini Poeta*, il Sindaco, il Prefetto Dott. Sante Copponi e il Col. David Bastiani, Comandante del 235° Battaglione Piceno, ricordando il nostro 70esimo anno di attività capillare nella penisola.

Il testimone è, poi, passato al M° Capitano di Vascello Antonio Barbagallo, Direttore della Banda della Marina Militare Italiana. Il programma proposto è nato dall'unione della tradizione con l'innovazione e lo sperimentalismo,

con un fil rouge che ha legato, attraverso le grandi ricorrenze, le diverse composizioni eseguite. La BGSN ha aperto la serata con l'*Omaggio a Bellini* del pugliese Giuseppe Saverio Raffaele Mercadante (1795-1870), celebrando il suo 230esimo anniversario dalla nascita, così come il 190esimo dalla morte del compositore siciliano Bellini (1801-1835). Brano che ha permesso di ricordare la funzione primaria della Banda nell'800, quella di diffondere a livello popolare, e quindi capillare, i capolavori operistici passati e contemporanei. Abbiamo ascoltato il tema della cavatina di Gualtiero, *Nel furor delle tempeste*, da *Il Pirata*, per proseguire con una sintesi della scena iniziale di *Norma*, con l'aria di Amina *Ah non credea mirarti* dalla *Sonnambula* che è sfociata nel concertato finale di *Norma*, per poi concludere con la combinazione del tema dell'*Inno alla guerra* e della cabaletta del duetto tra Norma e Pollione, *Già mi pasco ne' tuoi sguardi*.

Da Mercadante a Gino Marinuzzi (1882-1945), direttore d'orchestra e compositore siciliano, una delle più note voci della direzione d'orchestra italiana tra '800 e '900, promotore dei giovani d'oltralpe Richard Wagner e Richard Strauss, oltre al quartetto degli italiani del Romanticismo. Nell'80esimo anniversario dalla morte, la BGSN ha magistralmente eseguito, sotto l'attenta guida del M° Barbagallo, il delicato *Valzer campestre*, terzo movimento della Suite siciliana del 1907. Un'esecuzione che ha messo in luce affascinanti finezze solistiche e sinuose timbriche d'insieme, calandosi a pieno nelle nostre storiche radici musicali popolari dell'isola maggiore.

Dalla Sicilia alla Grecia con l'Ouverture *Atene*, scritta nel 1959 da Carlo Alberto Pizzini (1905-1981), allievo di Ottorino Respighi, personalità poliedrica dedita ai giovani e alla loro educazione, ispettore per la musica della SIAE, collaboratore per cori e orchestre della RAI, accademico di Santa Cecilia e dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Il M° Barbagallo ha celebrato il compositore romano nel suo 120esimo anniversario dalla morte, trasportando il numeroso pubblico in sala nell'iniziale caotico ambiente della capitale greca, per poi condurlo, sottolineando le tenui sonorità di flauti, clarinetti e glockenspiel, all'ascolto di quella parte sognante, descrittiva dell'antico carillon a manovella, ascoltato da Pizzini nell'ancestrale Monastero di Kaisariani, prima di tornare alla vita frenetica ateniese dell'Allegro iniziale.

Nel decennale della morte, la BGSN ha eseguito *Diagram*, del belga André Waignein (1942-2015).

Un flusso di sonorità, esplorate nelle numerose sezioni, in quei loro giochi chiaro-scuro, in quegli assoli solistici, primo su tutti quello del corno inglese, fino alle grandiose corali potenzialità timbriche d'insieme che la composizione esalta.

Dal Belgio a Malta con la suggestiva composizione di Davide Boario, compositore ed editore piemontese, classe 1961, titolata *The Mystery of Malta's Co-Cathedral*. Il brano affonda le sue radici nell'Inno di San Giovanni Battista, Santo al quale è dedicata la Concattedrale maltese, alla storia medievale dell'isola, al suo Ordine dei Cavalieri Ospitalieri, ai suoni nobili cerimoniali. I misteriosi solisti della sezione dei corni si sono fatti portavoce delle sonorità dei luoghi di culto, poi, pian piano, le altre sezioni hanno enunciato l'Inno e un tema disteso dal carattere tanto mistico quanto avventuroso, improvvisamente interrotto da un colpo di gong che ha trasportato l'ascoltatore allo stemma musicale dei Cavalieri, come lo definisce l'autore. Un nuovo tema nobile e dal sapore medievale, una vera e propria danza cerimoniale, con una celebrazione trionfante, riassuntiva degli elementi della maestosa Concattedrale.

Ultimo brano del programma, ma non della serata, *A Festive Overture* dello statunitense Alfred Reed (1921-2005), nel 20esimo anniversario dalla sua morte, composta per il Tri-State Festival del North Dakota (USA). Il M° Barbagallo ha condotto i diversi

solisti e le diverse sezioni della BGSN in un Allegro dai colori scintillanti, un dialogo serrato tra i solisti – tromba, clarinetto, trombone, sax, flauto – che ha lasciato voce ad un interludio lirico e riflessivo, introdotto dai corni e sviluppato dalle ancelle, semplici e doppie, e, ancora, dalle trombe, ma senza percussioni, interrotto bruscamente, quasi come un improvviso risveglio da un lungo sogno, della ripresa dell'energico e festivo Allegro iniziale.

Applausi scroscianti e standing ovation hanno obbligato il M° Barbagallo a concedere più bis. La BGSN si è, così, congedata con un medley di *Pop & Rock Memories*, dai Deep Purple ai Queen, passando per Michael Jackson.

Un'ulteriore pagina firmata dal mondo dei Giovani, ricca di Bellezza artistica, di grande Musica, di storie di Cultura, nuova preziosa occasione che, come ha sottolineato il Prof. Stefano Ragni, «produce Umanità, spirito sociale e senso associativo».

Si ringraziano il Consiglio di Presidenza e tutti coloro che collaborano attivamente per la realizzazione di questi importanti eventi.

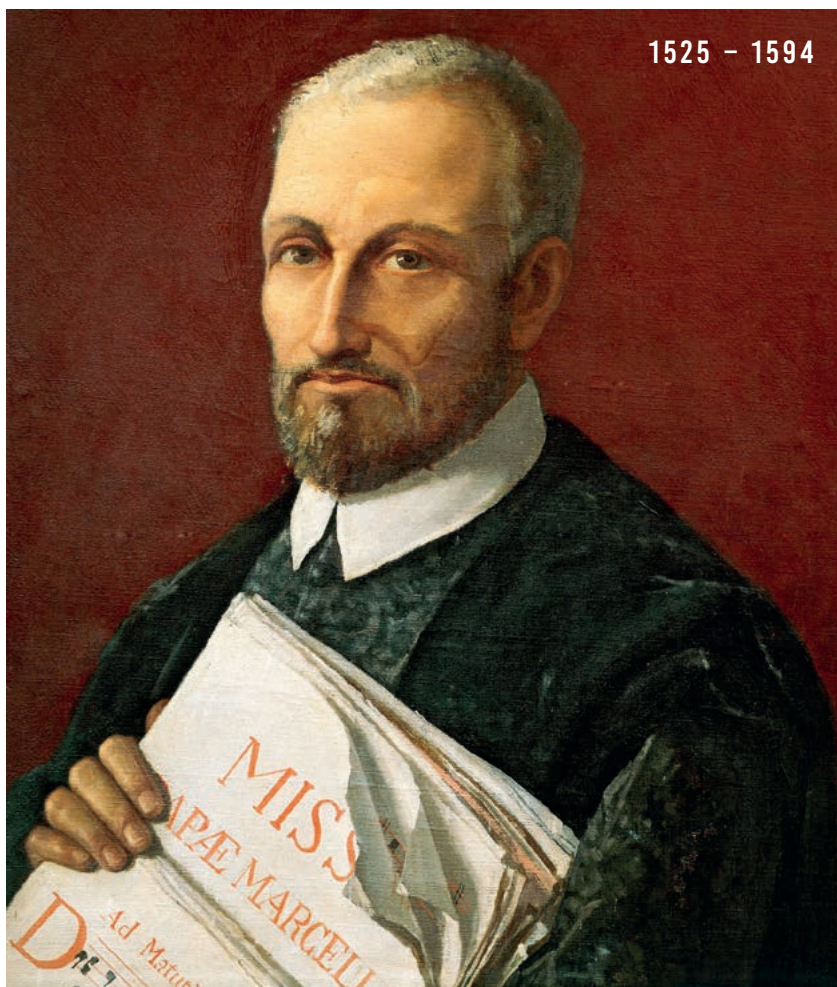


*Sono trascorsi cinquecento anni dalla nascita di Pierluigi da Palestrina, il musicista più illustre del Cinquecento e il compositore che ha legato più di ogni altro il suo nome alla storia della musica.*

*L'evoluzione dell'arte musicale, il declino del genere musicale sacro e il gusto che si è modificato nel tempo non ne hanno scalfito il nome e le opere, anzi, gli ultimi documenti pontifici sulla musica sacra, da Pio X a Benedetto XVI, passando per il Concilio Vaticano II, hanno richiamato più volte il ritorno alla musica gregoriana e a quella palestriniana.*

# Giovanni Pierluigi da Palestrina

nel V Centenario della nascita



Per la sua arte possiamo parlare di immortalità, perché il tempo ha travolto nell'oblio tante opere che parevano successi clamorosi, ma Palestrina, nonostante non abbia goduto di trionfi in vita, ha composto capolavori che sono proposti sempre a modello ogni volta che la Chiesa invoca la restaurazione della musica sacra. Per comporre grandi capolavori di musica sacra ci vuole una grande fede unita alla sapienza dell'arte musicale, e questo è avvenuto in Palestrina. Come architetti, scultori e pittori hanno realizzato splendidi monumenti e tele immortali, così Palestrina ci ha lasciato magistrali composizioni che, dopo cinque secoli, sono ancora inimitabili nella grandiosità della forma e nella sublimità dell'ispirazione.

Si sa poco dell'infanzia di **Palestrina**, ma nel 1537 lo ritroviamo tra i *Pueri Chorales* di Santa Maria Maggiore. Da giovane ebbe come maestri Robin Mallapert e Firmin Lebel, musicisti provenienti dall'area franco-fiamminga, allora la più importante sul piano pittorico e musicale. Nel 1544 viene nominato organista e maestro di Cappella nella cattedrale di S. Agapito di Palestrina, con il compito di suonare le domeniche e i giorni festivi e di essere quotidianamente presente per la Messa, i vesperi e la compieta "*toto tempore vitae*", come riporta Raffaele Casimiri. Doveva inoltre insegnare musica ai canonici e a un gruppo di bambini. La paga gli consentiva una certa tranquillità economica, che gli permise, tre anni dopo, di sposare Lucrezia Gori, dalla quale avrà tre figli. Il fatto che tra il 1554 e il 1555 abbia pubblicato cinque grandi Messe e una trentina di Madrigali ci fa supporre che molte di queste opere fossero state composte nella sua permanenza a Palestrina, e che in seguito avessero subito una rielaborazione. Nel 1550 venne eletto papa Giulio III (già cardinale di Palestrina col nome di Giovanni Maria Ciocchi del Monte) e l'evento fu determinante per la carriera di Pierluigi. Giulio III, infatti, lo volle subito a Roma alla guida

della Cappella Giulia, dove la musica sacra era in una situazione particolare: da una parte si stava perdendo la purezza stilistica del canto gregoriano, mentre dall'altra c'era la polifonia imperante che stava soffocando e travisando lo spirito sacro del testo liturgico. Palestrina si trovò a venticinque anni a capo di una delle principali istituzioni musicali di Roma, seconda, forse, alla Cappella Sistina. L'intento del pontefice era quello di sostituire progressivamente i musicisti stranieri con quelli italiani. Palestrina sfruttò al meglio l'occasione per farsi conoscere come compositore pubblicando nel 1554 il *Primo Libro di Messe*, dedicato al papa Giulio III, suo protettore.

Ma nel 1555 Giulio III morì e venne sostituito da papa Marcello II, un papa austero e rigoroso, che però non riuscì a riformare gli organismi politici e amministrativi dello Stato, perché dopo soli 22 giorni dall'elezione morì anche lui. Marcello II, prima di morire, riuscì comunque a rimproverare i cantori perché le musiche che eseguirono durante le funzioni religiose del Venerdì Santo non corrispondevano alla gravità e alla mestizia del momento liturgico. Questo avvertimento portò il giovane Palestrina a riflettere sulla necessità di adeguare la polifonia alla liturgia. Non è appurato se in quell'occasione Palestrina abbia composto la *Messa a 6 voci*, col nome di papa Marcello, ma è certo che quel momento abbia segnato l'inizio di un nuovo percorso nella fase compositiva di Palestrina. Quello stesso anno venne eletto papa Gian Pietro Carafa, col nome di Paolo IV, il quale riuscì a portare a compimento le riforme che aveva in mente papa Marcello II e, richiamandosi alla bolla di Leone X, con il "Motu proprio" *Cum Saepius* ordinò che solo i celibi e i seminaristi con ordini minori potessero far parte della Cappella musicale; pertanto, il 30 luglio di quell'anno cacciò Palestrina dalla Cappella perché sposato, lasciandogli comunque una paga mensile, perché la nomina che aveva era "ad vitam".

Il 25 settembre Palestrina riuscì a farsi nominare maestro di Cappella in San Giovanni in Laterano, dove pubblicherà molti madrigali. Nel luglio del 1560 si dimise per contrasti con i canonici lateranensi e l'anno successivo venne eletto maestro di Cappella in Santa Maria Maggiore.



Nel 1559 intanto era stato eletto papa Pio IV, il quale, impegnato a chiudere il Concilio di Trento, rivalutò l'opera di riforma della musica sacra iniziata da Palestrina. Sotto il suo pontificato Palestrina ebbe modo di pubblicare Messe e Mottetti, compresa la famosa *Missa Papae Marcelli*, non dedicata al papa omonimo, ma costruita secondo i suoi dettami.

Nel 1565 Palestrina fu chiamato da papa Pio IV ad insegnare musica al Seminario Romano, inaugurato proprio quell'anno. Sotto il Pontificato di papa Pio V ci fu il rischio che la musica polifonica potesse essere bandita dalla liturgia della chiesa romana. Addirittura papa Gregorio XIII diede incarico a Palestrina e ad Annibale Zoilo di rivedere il canto gregoriano e adattarlo ai gusti e alle abitudini del tempo, ma, per fortuna, il loro lavoro non venne mai alla luce. Nel 1584 lo stesso papa Gregorio XIII, almeno per qualche anno, costrinse Palestrina a ripudiare ufficialmente il genere musicale profano, ma già due anni dopo il maestro pubblicava il Secondo Libro dei Madrigali. Alla morte di Giovanni Animuccia (1571) Palestrina riprese la guida della cappella Giulia. Nel 1580 perde la moglie Lucrezia e medita di diventare sacerdote, non tanto per convinzione personale, quanto per godere dei benefici ecclesiastici e per aspirare al ritorno come maestro della Cappella Pontificia. Ma l'anno dopo sposa Virginia Dormoli, una

ricca vedova che gli assicurerà una vita più agiata, e da allora riprende a pubblicare composizioni. Il 10 settembre del 1586 diresse i cantori della Cappella Giulia nella cerimonia per l'erezione dell'obelisco in Piazza San Pietro. Nel 1590 il compositore veronese Giovanni Matteo Asola pubblicò *Vespertina omnium solemnitatum psalmodia*, un lavoro polifonico composto secondo i dettami del Concilio di Trento, dedicandolo «*Ad celeberrimum et praestantissimum in Arte Musica Coryphaeum Petrum Aloysium Praenestinum*»; Palestrina lo ringraziò dedicandogli il mottetto "Vos amici mei estis" e il *Magnificat*. Nello stesso anno il frate agostiniano pesarese Ludovico Zacconi, musico nella cappella bavarese, dove imperava Orlando di Lasso, pubblicò la prima parte della sua "Prattica di musica", nella quale veniva citata per intero la "Missa L'homme armé" di Palestrina. I due eventi testimoniano la fama che aveva acquistato in quel tempo in Europa il maestro romano come autore di musica sacra, e parte da allora l'inizio del mito palestriniano.

Nel 1593 Palestrina decide di abbandonare Roma e di tornare nel suo paese natio, al quale rimase sempre legato, firmandosi spesso come *Joannes Petrus Aloysius Praenestinus*.

Palestrina morì il 2 febbraio 1594 e venne tumulato nella Basilica di San Pietro. Così troviamo scritto nel Diario della Cappella Sistina: «*Mercoledì 2 Febbraio 1594. Questa mattina, il Signor Giovanni Pier Loisi, eccellentissimo musico, nostro compagno et maestro di Cappella di San Pietro, passò da questa a miglior vita et a hore 24 fu portato in detta chiesa accompagnato non solo da tutti li musici di Roma, ma anco da una moltitudine di populo*».

Nel canto gregoriano l'importanza della parola era fondamentale, mentre nella polifonia la melodia gregoriana era usata come base e come *cantus firmus* per la costruzione compositiva. Lutero, ritenendo la musica polifonica contraria al senso religioso della liturgia, aveva creato un repertorio di canti, come i corali, che avevano

una linearità e una semplicità compositiva che facilitavano la partecipazione al canto dei fedeli. La chiesa romana si trovò allora a disagio, perché era in possesso di un'arte musicale splendida e grandiosa e non poteva tornare al canto gregoriano, ormai lontano dalla sensibilità dei fedeli; nello stesso tempo era consapevole che la polifonia contraddiceva il ritorno di una fede più diretta e genuina, auspicata da San Filippo Neri e dai suoi seguaci.

In seguito a questa situazione è nata la leggenda di un Palestrina fondatore di una nuova immagine di musica sacra; diciamo, piuttosto, che si è trovato al posto giusto nel momento giusto. La musica di Palestrina divenne l'emblema della controriforma; la sua arte, basata sul concetto di una devozione austera, spoglia e severa, era proiettata verso l'esaltazione di Dio e si esprimeva come una grandiosa preghiera, dotata di tecnica raffinata e di grande espressività. Risale a quel periodo la composizione della *Missa Papae Marcelli*, legata alla riforma della musica sacra propugnata dal Concilio di Trento; quella Messa aveva convinto i padri conciliari che polifonia e comprensibilità del testo liturgico potevano essere conciliabili.

A pochi anni dalla morte di Palestrina nacque la leggenda che la sua "*Missa Papae Marcelli*" avrebbe salvato l'uso della polifonia nelle celebrazioni liturgiche, e da allora Palestrina divenne l'emblema della prassi del contrappunto rigoroso, la cui purezza e perfezione verranno proposte come modelli da imitare. Palestrina si guadagnò la stima di molti regnanti e l'amicizia dei più insigni musicisti d'Europa. Il compositore veronese Giovanni Matteo Asola omaggiò Palestrina col titolo di "*Maestro dei maestri*". Il genio di Palestrina, partendo dalle pure fonti del canto gregoriano e purificando le nuove forme dell'arte polifonica, ingigantì la musica sacra con sublimi creazioni nelle quali la tecnica si accompagnava all'estetica, creando così un connubio perfetto. Ma la storia non gli ha riservato solo elogi.

Già all'inizio del Seicento il letterato Lelio Guidiccioni aveva sentenziato che l'arte di Palestrina era un'arida esperienza scolastica e aveva aggiunto che le sue opere «*si hanno ora in pregio, non per servirsene, ma per conservarle e tenerle riposte in un museo come bellissime anticaglie*». Questo era il pensiero dei primi compositori del periodo barocco sulla musica di Palestrina, ma basta arrivare all'ottocento per trovare il musicologo Leonida Busi che esprime parole meravigliose, condivisibili e oggettive: «*Il genio di Palestrina, emancipatosi dalla aridità delle forme viete e convenzionali, si sollevò a sfere inesplorate, spiegandovi*



*una potenza d'invenzione ammirabile. Egli seppe imprimere al proprio stile un carattere di dolcezza ad un tempo e di nobiltà mediante il succedersi di armonie larghe, semplici, elette; mediante l'alternarsi di pensieri melodici elevati e grandiosi, che talvolta toccano il sublime. Il Palestrina, sotto questo aspetto, fu veramente iniziatore d'una salutare riforma nella musica destinata al culto: egli fu innovatore insuperato e fors'anche insuperabile.*

La fama di Palestrina, rimasta sbiadita per un paio di secoli, è stata riportata in auge dal musicologo Giuseppe Baini, che nel 1828 pubblicò una monografia su Palestrina, definendolo come il salvatore della musica sacra durante

il Concilio di Trento. Lo stesso Bach studiò ed eseguì la *Missa sine nomine* di Palestrina, mentre stava componendo il suo capolavoro, la sua Messa in Si minore.

Riccardo Wagner, quando dirigeva la cappella di corte a Dresda, non solo volle far eseguire, ma volle trascrivere e ridurre per suo studio alcune di quelle opere immortali e le studiò assiduamente, come appare evidente nel suo *Parsifal*. Il tema principale con cui *Lohengrin* svela alla folla meravigliata il segreto della sua origine, tema che è come la sintesi di un immenso dolore e ineffabile amore e che compendia tutta la storia di Cristo, può essere rintracciato nel Responsorio *Tristis est anima mea* di Palestrina. Il sublime momento liturgico della Pentecoste ispirò a Palestrina il grandioso mottetto *Dum complerentur* a 6 voci, che, a sua volta sollecitò a Wagner la cantata *La cena degli Apostoli* e il capolavoro del *Parsifal*.

Anche Giuseppe Verdi, scrivendo un giorno al direttore d'orchestra Hans de Bulow, invocò "*il ritorno all'arte di Palestrina, in nome delle vere tradizioni italiane*". Questo consiglio verdiano dovrebbe troneggiare nelle aule dei nostri Conservatori di musica ed essere sempre presente nella mente dei docenti e degli allievi.

Non può quindi passare inosservata la ricorrenza del quinto centenario della nascita ed essere celebrata come si conviene, cioè con l'eseguire, col far comprendere agli ascoltatori e col far risorgere a nuova vita le opere immortali di questo sommo compositore. Chiudo con le parole accorate e perentorie di Giovanni Tebaldini: «*L'opera di Palestrina a mezzo il secolo XVI demoliva ed annientava l'arida scolastica e le profanità volgari dei compositori fiamminghi; l'opera di Palestrina scaccia oggi dal Tempio la musica che più nulla di sacro né di artistico ritiene, per restituire in tutta la sua ideale purezza la vera arte cristiana, la vera arte sacra*».

# BPER:

ASSOCIAZIONE ISCRITTA

**anbima**APS



Inquadra il QR CODE  
per chiedere informazioni

BPER BENE COMUNE – OFFERTA RISERVATA

## I conti correnti per il non profit.

Con BPER Bene Comune offriamo alle organizzazioni del Terzo Settore relazioni, servizi e prodotti che abbracciano specifici ambiti di azione con l'obiettivo di contribuire al progressivo sviluppo di un'economia del bene comune. Abbiamo a disposizione conti correnti che si personalizzano in base alla tua realtà e all'operatività di cui necessita la tua organizzazione.

Scegli la formula migliore in base alle esigenze della tua organizzazione:

- SMALL – per operatività ridotta
- LARGE – molte operazioni e offerta completa

### Le principali condizioni economiche riservate ad Enti Terzo Settore e Non Profit:

	Enti Terzo Settore	Non Profit
<b>DESTINATARI</b>	Non profit non iscritti al RUNTS	
<b>CANONE MENSILE</b> (scontato del 50% i primi 12 mesi)	SMALL: € 2,50 <del>€ 5,00</del> LARGE: € 4,00 <del>€ 8,00</del>	SMALL: € 3,00 <del>€ 6,00</del> LARGE: € 9,00 <del>€ 18,00</del>
<b>OPERAZIONI INCLUSE A TRIMESTRE</b>	SMALL: 75 LARGE: 300	SMALL: 60 LARGE: 300
<b>INTERNET BANKING</b>	Canone azzerato su Smart Web Business	
<b>CARTA DI CREDITO</b>	BPER Business Aziendale: canone azzerato per il primo anno, dal secondo anno 84€/anno se la spesa annuale è inferiore a 15.000,00€, altrimenti si azzera.	
<b>CARTA DI DEBITO</b>	Una carta di debito con canone azzerato	
<b>POS MOBILE</b>	Si fa riferimento alle offerte NEXI/BPER tempo per tempo vigenti	
<b>SPESE OPERAZIONI EXTRA FRANCHIGIA</b>	0,75€/operazione	
<b>COMMISSIONE BONIFICI</b>	0,25€ per i profili LARGE e 0,50€ per i profili SMALL	

Per informazioni e preventivi rivolgiti a:

Per informazioni e preventivi inquadra il QRcode in alto

bper.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale o su bper.it. Per il circuito V-Pay e le carte di credito, la carta è emessa e distribuita da BPER Banca. Per il circuito Bancomat la carta è emessa da BPER Banca. La concessione della carte di credito è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della banca. Il modulo della domiciliazione utenze non include il pagamento del canone Telepass. I moduli bonifici e bonifici online includono - in entrambi i casi - solo i bonifici sepa. Offerta valida fino al 31/12/2025, sempre che non venga prorogata o chiusa in anticipo. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni (ai sensi dell'Art. 126 sexies TUB).

## Le scarpe da ginnastica ...proprio NO!



Ed invece molti capibanda le lasciano indossare. Immaginate di vedere nella sfilata del 2 giugno a Roma qualche soldato, finanziere, alpino, carabiniere, marinaio, dell'aeronautica, pompiere, croce rossa e chi più ne ha più ne metta. Aggiungiamo anche la polizia locale. Potete immaginarne uno con le scarpe da ginnastica? Verrebbe arrestato e “fucilato”. Ora, la banda porta la divisa, divisa che merita rispetto, **anche da parte di chi la indossa.**

Può capitare che a qualcuno manchi una dotazione anche perché costa un bel po' di soldi quindi si rimedia. Le scarpe no, di norma sono a carico del musicista anche perché non sono intercambiabili. Una volta c'erano le semplici scarpe da ginnastica che per lo meno erano uguali anche se inaccettabili. Oggi abbiamo quelle da Pallavolo, da Basket, da Trekking, da Running, da Corsa su strada, le Trail Running, le Sneakers. divise in decine di colori, ovviamente per maschio o femmina. Le inventeranno anche per nuoto. Noooooooo! Si indossano le scarpe nere, neanche quelle nere da ginnastica con il cordone della suola bianco. Un pugno nell'occhio. Nei corsi che faccio per i capibanda sento spesso dire: «ma i ragazzi ormai mettono solo queste». **Assolutamente no.** Il sistema è semplice: vanno introdotte quando

l'allievo debutta. Nel corredo che la banda può dare non ci sono le scarpe che dovrà procurarsi lui, ovviamente non di lusso e magari con un numero in più. **No scarpe nere, no debutto.** A questo punto poi le indosseranno sempre. Non abbiate pietà a costo di rifiutare la presenza di chi non segue la regola. Ho visto sfilare bande in cui nella prima fila c'era un musicista con le scarpe bianche da ginnastica. **Assurdo,** capobanda da licenziare. Se proprio capitasse come inconveniente, andrà messo in mezzo, neanche ai lati o nell'ultima fila. Impariamo dalle Majorettes che hanno sempre un abbigliamento perfetto.

Esula da quanto sopra il caso delle bande folcloristiche o junior che magari adottano i jeans. Anche in questo caso però dovrebbero averle il più possibile uguali. Sicuramente i capibanda mi odieranno ma è sottinteso che questo argomento va discusso in consiglio e seguito dal presidente. Rimane il fatto che, nella presenza musicale in pubblico, la responsabilità è del capobanda. L'eccezione conferma la regola: è possibile indossare le “Solid Gold OVO Air Jordan” in oro 24 carati che costano 2 milioni di euro.

Forza ragazzi, dobbiamo fare bella figura con la musica ma anche con la divisa.

## RECENSIONE DI FRANCO BASSANINI

### La musica e i fiori

Con grandi ricerche e approfondimenti, il Maestro Cominetti, organista internazionale, compositore, direttore, esperto di organi ecc. si è occupato di tutto quello che circonda la musica ma che spesso non viene a conoscenza dei musicisti perché non inserito in programmi di studio.

Eppure sono cose importanti e a volte fondamentali. Incredibili curiosità e stupefacenti colpi di scena. Puntualmente abbiamo fatto le recensioni. Oggi è la volta dei fiori e della musica. All'inizio ero piuttosto scettico: scrivere oltre 200 pagine per un argomento del genere... L'ho letteralmente divorato.

Il legame tra i fiori, che tutti amiamo ovviamente, e i musicisti è inscindibile. Il volume percorre la vita e gli episodi di decine di musicisti, solisti, cantanti, soprattutto compositori. Non solo, anche di usi e costumi nei vari periodi come medioevo, rinascimento, ecc. e nel modus operandi della vita sociale legata a qualche tipo di fiore.

A proposito, sapete che esistono 150 varietà di rose di cui una trentina italiane? Non mancano garofano, ciclamino, orchidea, giglio, gelsomino, viola, margherita, lillà, primula, viola del pensiero, ecc.

Interessante l'abbinamento con le composizioni. Ricordiamo Violetta nella Traviata, Il valzer dei fiori... ma ne scoprirete a centinaia. Un musicista non può che amare i fiori e quindi dovete leggere questo che, più che libro, lo definirei un manuale di **armonia floreale.** Ovviamente scritto in modo simpatico.



ENNIO COMINETTI  
EURARTE EDITIONS  
DISTRIBUITO DA UNICOP  
225 PAGINE • 15,00 €

# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.



# La Banda suona per ME

**Volevo dire di no  
quando la banda passò  
ma il mio ragazzo era lì  
e allora dissi di sì**

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.  
Testo italiano di Antonio Amurri.

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2025

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)  
**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

### RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine gennaio 2026.  
Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

# merula

www.merula.com  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



La Banda suona per ME

Si inserisce in un contesto musicale di grande malessere, in quanto, verso la fine dell'800, la "ventata wagneriana" aveva destabilizzato il mondo del melodramma che viveva sotto l'ingombrante ombra di Giuseppe Verdi; contemporaneamente, in Italia, aveva preso forma il movimento della Scapigliatura che, oltre ad aver intaccato le certezze compositive di Verdi stesso con la sua proficua collaborazione con uno degli artefici della Scapigliatura e cioè Arrigo Boito, aveva scosso dalle fondamenta una tradizione musicale che era diventata obsoleta in una società che stava iniziando a cambiare sotto lo slancio della rivoluzione industriale.

Piero Santi in un suo scritto apparso su *Civiltà Musicale*, trimestrale da me fondato e diretto, sottolinea che la produzione mascagnana la si può dividere in due parti: «Abbracciati complessivamente l'insieme delle sue opere fino al *Piccolo Marat*, accantonando il *Nerone* che nasce, a quasi quindici anni dal *Piccolo Marat*, dopo un lungo periodo di silenzio [...]. In codesto complesso è forse possibile identificare, con tutte le cautele del caso, una prima fase stilistica che giunge sino ad

*Amica*, ed una seconda, alla maggior distanza di sei anni – è questo il maggiore intervallo di tempo ricorrente fra due opere successive, giusto fra *Amica e Isabeau*, che da quest'ultima giunge al *Piccolo Marat*».

Si tratta di un primo passo per poter inquadrare uno stile mascagnano, anche se non credo in questa "incasellatura" nei confronti di un simile artista, teso a realizzare i propri istinti andando al di là dei ragionamenti troppo sofisticati che molta parte della musicologia tende a creare. Indubbiamente esiste un pensiero mascagnano, ma non dobbiamo riportare tutte le scelte del Maestro verso un freddo ragionamento; non dimentichiamoci un elemento essenziale: la "toscanità" che si traduce con l'essere istintivi e sanguigni!

Il compositore fu sollecitato da più parti dai fermenti innovativi che da tutta Europa giungevano in Italia ed anche in casa non si stava molto tranquilli. Come già sottolineato, Boito fu l'artefice di un profondo ricambio culturale con la Scapigliatura, che tendeva ad un'analisi del

quotidiano, scrollandosi di dosso le incrostazioni di un melodramma troppo lontano dalla realtà di tutti i giorni.

Mascagni esasperò gli elementi dell'ultimo romanticismo, non dimenticando la moda del momento, come la *grand-opéra* e l'*opéra lyrique* francesi, oppure la presenza ingombrante ma stimolante del wagnerismo. Tutti elementi di riflessione che davano la stura ad un melodramma basato su un'espressione musicale violenta cercando, come per l'appunto in Mascagni, la sintesi italiana. Non può mancare all'appello, nella nostra analisi, l'abbinamento con Giacomo Puccini, altro grande toscano e rappresentante indiscusso, insieme all'amico-rivale Mascagni, della *Giovine Scuola Italiana*. Alberto Paloscia, in un suo intervento apparso nel volume *Mascagni ritrovato* - edito nel 1995 dalla Casa Musicale Sonzogno in occasione di una mostra sul compositore - scrive riguardo a Puccini e Mascagni: «Il teatro di Puccini mira a una riduzione e a una scarnificazione dei mezzi espressivi ottenute, in piena sintonia con le istanze del Novecento europeo (Ravel, Stravinskij, Schönberg),



## Ricordando Pietro Mascagni a 80 anni dalla morte

*Pietro Mascagni, nato a Livorno il 7 dicembre 1863 e morto a Roma il 2 agosto 1945, fu un attento testimone e protagonista del mondo del cinema, nonché fautore della lirica da camera - aspetto poco conosciuto della sua vita d'artista - oltre che importante compositore operistico.*



tramite un sottile processo di osmosi dei vari elementi (vocalità, timbro orchestrale, armonia), Mascagni invece ha un'esuberanza e ha una ridondanza di invenzione che approdano egualmente a una dimensione *novacentista* grazie al forte contrappeso costituito da una scrittura armonica di singolare irrequietezza e ricca di sapidi modernismi e dalla ricerca perenne di un declamato [...].».

In Mascagni vi è un'evidente ed imperiosa vena popolare che non viene mai abbandonata in tutta la sua esistenza di musicista, anche se, con la maturazione e con il confronto diretto con il mondo nobile della musica, questo aspetto venne ammorbidito ma non dimenticato.

*Cavalleria Rusticana*, scritta a Cerignola tra il gennaio e il maggio 1889, sul libretto che Targioni, Tozzetti e Guido Menasci avevano tratto dalle "Scene popolari" omonime di Giovanni Verga, e proclamata vincitrice del concorso per un'opera in un atto bandito dall'editore Sonzogno, l'opera fu rappresentata al Teatro Costanzi di Roma (ora Teatro dell'Opera) il 17 maggio 1890.

L'esito fu trionfale e l'opera in poco tempo divenne famosa in tutto il mondo, approdando alla Scala il 3 gennaio 1891 sotto la direzione di Leopoldo Mugnone.

La partitura lasciò una traccia indelebile in compositori che apparentemente potevano sembrare lontani dallo stile del Maestro italiano, per esempio Pëtr Il'ič Čajkovskij ne fu entusiasta, raggiungendo addirittura un'intensa emozione, mentre Johannes Brahms fu incuriosito da alcuni passaggi orchestrali veramente nuovi ed intriganti. Il musicologo Hanslick scrisse: «Una forte sessualità e un temperamento passionale arroventano l'opera, che dall'inizio alla fine avvince ed emoziona: Mascagni ha ereditato da Verdi il gusto della musica che scuote il sangue». Parole altisonanti e presaghe di uno splendido futuro.

Non ultimo fu il compositore Alban Berg, ancora giovane, che prese addirittura una "cotta" per l'opera e il musicologo René Leibowitz trovò dei collegamenti del verismo musicale italiano addirittura nel *Wozzeck* di Berg. Anche Alfredo Casella, l'araldo della nuova musica, riconobbe una luminosa «reazione al wagnerismo, realizzando con la sua prepotente vitalità di popolo, un perfetto modello di quell'arte mediterranea invocata profeticamente da Nietzsche». Per quanto riguarda l'aspetto cinematografico, dobbiamo immediatamente ricordare *Rapsodia Satanica* di Mascagni, il commento musicale al film di Nino Oxilia,

composta tra il 1914 ed il 1916, dopo la firma di una collaborazione con la Casa cinematografica Cines. Il compositore dimostrò di saper precorrere i tempi, componendo la colonna sonora nel "neonato" settore cinematografico, denominato la "settima arte". Mascagni donò quindi a tutti noi una profonda lezione di modernità e di apertura mentale, aiutando anche molti altri compositori ad approcciarsi al mondo della celluloide senza remore.

Grazie Mascagni!

**In Mascagni vi è un'evidente ed imperiosa vena popolare che non viene mai abbandonata in tutta la sua esistenza di musicista**

# Le bande musicali

## Valori, identità e futuro della musica di comunità



### Introduzione

Sebbene l'argomento delle bande musicali venga spesso dato per scontato, la definizione stessa di "banda" si rivela tutt'altro che univoca. Non si tratta soltanto di un ensemble orchestrale di fiati e percussioni, ma di un fenomeno culturale e sociale, radicato nei contesti locali e legato ai momenti extra-ordinari della vita comunitaria<sup>1</sup>. Proprio per questa complessità, le bande non possono più limitarsi a essere praticate: devono cominciare a studiarci, a interrogarsi sulla loro storia e sul loro ruolo nel presente, per aprirsi anche a nuove prospettive e a un dialogo con le giovani generazioni. In questa direzione, il convegno **Le bande musicali. Valori, identità e futuro della musica di comunità** ha rappresentato un passo importante, perché ha portato il mondo bandistico dentro uno spazio di riflessione e confronto pubblico.

<sup>1</sup> Raganato, Emanuele. *Le bande musicali: Storia sociale di un fenomeno globale* – Prefazione di Domenico Zizzi. StreetLib, 2018, pp. 3-7.

### Il convegno

Tenutosi a Brescia il 20 settembre 2025 presso la Sala del Camino di Palazzo Martinengo, il convegno è stato guidato da Paolo Scolari, Presidente Provinciale ai ANBIMA APS di Brescia. La giornata ha visto il contributo di quattro relatori principali: il professor Luca Ferrucci (Università di Perugia) con una riflessione sulle radici popolari e sul patrimonio culturale e valoriale delle bande; la professoressa Daniela Gozzi, docente e musicologa, con un intervento dedicato al "musicking" bandistico e al valore sociale che le bande incarnano; il dottor Augusto Mazzoni, direttore editoriale della rivista *Brescia Musica*, che ha ripercorso la storia dell'associazione filarmonica "Isidoro Capitanio"; e infine il dottor Andrea Romiti, segretario nazionale ANBIMA APS, che ha proposto il tema "Innovare senza perdere l'identità: prospettive e nuove frontiere per le bande musicali". Gli interventi sono stati intervallati dagli intermezzi musicali curati

dall'ensemble della Banda Provinciale Giovanile ANBIMA APS, che hanno reso più viva l'atmosfera del convegno. In chiusura – ma non certo per importanza – si è svolta una tavola di confronto con tre figure rappresentative delle bande: Paolo Borghetti, presidente della Società Filarmonica di Bagnolo Mella; il maestro Giulio Piccinelli, direttore delle bande di Manerbio e Nuvolera e dell'orchestra *Brixiae Harmoniae*; e Alessandro Maioli, bandista del Corpo Musicale *Viribus Unitis* di Gavardo. Il professor Luca Ferrucci, docente all'Università di Perugia, ha aperto i lavori con un intervento che ha fatto da introduzione e da specchio generale del fenomeno bandistico, concentrandosi in particolare sugli aspetti economici e sul ruolo del terzo settore. Ha individuato quattro "meta-valori" fondamentali per comprendere le bande: quello storico, legato agli archivi e al patrimonio documentario; quello sociale, che richiama a temi e fenomeni quali l'intergenerazionalità, l'interculturalità e l'apertura alle fragilità; quello culturale, con un richiamo diretto al rapporto con l'educazione musicale scolastica; e infine quello economico, legando le bande a una realtà fatta soprattutto di eventi locali e di risorse limitate.

La professoressa Daniela Gozzi ha aperto il suo intervento evocando l'immagine di una molletta, strumento fondamentale per musicisti e bandisti durante le esibizioni all'aperto, per introdurre il concetto di *musicking* elaborato da Christopher Small: chi suona non si confronta con un vuoto sociale, ma intreccia relazioni che danno senso e valore alla performance. Da qui l'idea di considerare la banda non solo come realtà musicale, ma come vero e proprio "termometro sociale". Per superare la scarsità di studi e i pregiudizi ancora diffusi, Gozzi ha presentato i risultati di un questionario rivolto ai bandisti nell'ambito della sua ricerca, una sorta di "carta d'identità" capace di restituire dati e percezioni sulla vita interna delle bande: età, presenze alle prove, ruoli, autopercezione e gusti musicali.

Ha inoltre evidenziato il ruolo sempre più complesso di direttori e membri del direttivo, oggi chiamati a funzioni anche pedagogiche e relazionali, sottolineando la dimensione amatoriale e affettiva della pratica bandistica.

Particolarmente coinvolgente è stato il momento dedicato alle risposte dei bandisti alla domanda "che cosa significa per te la banda?", da cui è emerso un universo di legami ed emozioni che ha restituito al pubblico il senso più autentico dell'esperienza bandistica.

Si è trattato di uno degli interventi più significativi del convegno, capace di coniugare riferimenti teorici e dati concreti, ma soprattutto di restituire la voce diretta dei musicisti. L'analisi ha mostrato la banda non soltanto come istituzione musicale, ma come comunità viva e quotidiana, rafforzando l'idea della sua funzione sociale e relazionale.

Augusto Mazzoni ha illustrato la storia e l'evoluzione dell'associazione filarmonica Isidoro Capitanio, evidenziando il ruolo centrale che essa svolge nel panorama musicale bresciano. Mazzoni ha mostrato come la banda non sia solo un insieme di musicisti, ma un vero e proprio punto di incontro culturale e sociale, capace di connettere la città, le istituzioni e il pubblico attraverso concerti, eventi e iniziative educative.

Ha anche sottolineato come la partecipazione alla banda favorisca la formazione musicale, il coinvolgimento intergenerazionale e la collaborazione tra diversi attori della comunità. Attraverso esempi concreti di progetti e performance, Mazzoni ha restituito una visione viva e dinamica della vita dell'associazione,

confermando il legame tra tradizione musicale e impegno comunitario. L'intervento del dott. Andrea Romiti, Segretario Nazionale ANBIMA APS, ha esplorato le prospettive e le "nuove frontiere" per le bande musicali, sottolineando la sfida di conciliare tradizione e contemporaneità. Romiti ha ribadito come la banda mantenga una funzione formativa, mentre le associazioni che la organizzano agiscono come gruppi con scopi comuni inseriti nel contesto del terzo settore, le cui azioni hanno ricadute sociali più ampie. Secondo Romiti, il mondo sociale presenta bisogni specifici e il terzo settore dovrebbe farsi carico di rispondervi, pur mantenendo l'attrattiva delle bande e la loro rilevanza culturale.

Ampio spazio è stato dedicato alla dimensione normativa e gestionale: il relatore ha illustrato il ruolo delle reti associative, le opportunità dei bandi nazionali ed europei e la legislazione sul terzo settore, aspetti che, pur fondamentali per la gestione delle associazioni, hanno reso la parte finale dell'intervento più tecnica e meno legata all'esperienza musicale quotidiana.

### Conclusioni

Il convegno mi ha lasciato una riflessione chiara e intensa: le bande musicali non sono soltanto realtà sociali o gruppi di musicisti, ma fenomeni complessi e vivi, che intrecciano formazione, comunità e cultura. Partecipare a questa

giornata mi ha confermato quanto sia necessario guardare alle bande non solo come a luoghi di pratica musicale, ma come oggetti di studio, capaci di raccontare storie, dinamiche e valori che meritano attenzione accademica. Per noi giovani bandisti, il convegno ha rappresentato un primo passo verso una maggiore consapevolezza: ci invita a conoscerci, a riflettere sul nostro ruolo e a considerare il mondo bandistico come un ambito in cui possiamo assumere responsabilità, sia nella pratica musicale sia nel modo in cui ci rapportiamo alla cultura che ci circonda. È una responsabilizzazione che passa attraverso la conoscenza: capire la storia, le regole e le dinamiche interne delle bande significa aprirsi a scelte più libere, consapevoli e creative.

Il convegno ha rafforzato in me la convinzione che il fenomeno bandistico meriti uno studio approfondito e sistematico, e ha acceso la volontà di impegnarmi concretamente in questo campo, con l'obiettivo di farne non solo un oggetto di ricerca, ma una vera e propria prospettiva professionale e accademica. Credo che solo attraverso una ricerca attenta, che unisca il rigore scientifico alla comprensione delle esperienze quotidiane, sia possibile contribuire a valorizzare pienamente la vitalità e la rilevanza culturale delle bande, aprendole a nuove prospettive senza perdere la loro essenza: la musica condivisa, la passione e il legame con la comunità.

Il convegno ha confermato che conoscere il mondo bandistico significa aprirsi a una partecipazione piena, consapevole e responsabile, contribuendo non solo alla sua conservazione, ma anche alla sua evoluzione e al suo futuro. Come studentessa di Musicologia, sento che la conoscenza rappresenta una forma di libertà: solo comprendendo a fondo le esperienze, le pratiche e i legami che animano le bande è possibile valorizzarle, immaginare nuove prospettive per la musica amatoriale e garantire che la banda rimanga uno spazio vivo di cultura, educazione e comunità.



**LibriADS**

**Regolamento  
congressuale**

**2025**

### **Art. 1**

Ogni Unità di Base, regolarmente iscritta al 30/06/2025, provvede a nominare i propri rappresentanti ai Congressi ANBIMA APS nella misura di 1 delegato ogni 50 (o frazione di 50) soci iscritti nell'anno 2025.

In conformità con quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. 117/2017, possono essere nominati delegati esclusivamente i Soci iscritti la prima volta all'ANBIMA APS da almeno tre mesi ed in regola con il versamento della quota associativa per l'anno 2025.

Le UdB, se in regola con l'iscrizione all'ANBIMA APS, dovranno far pervenire alla Presidenza Regionale di competenza i nominativi dei delegati entro il 01/09/2025, su apposito modulo predisposto dalla Presidenza Nazionale e distribuito dalle Presidenze Regionali.

## **REGOLAMENTO PER IL CONGRESSO PROVINCIALE**

### **Art. 2**

Nelle Province nelle quali, nell'anno 2024 e nell'anno 2025, risultino iscritte almeno 10 Unità di Base, si potranno celebrare i Congressi Provinciali ANBIMA APS.

Nelle Province in cui non sarà possibile celebrare il Congresso e siano iscritte almeno 5 Unità di Base, il Consiglio Regionale, potrà nominare un Delegato con il compito di coordinare le attività associative del territorio.

Qualora sia ritenuta opportuna la costituzione di una rappresentanza Territoriale, il Consiglio Regionale può valutare l'accorpamento di più territori provinciali provvedendo alla convocazione dei Congressi Interprovinciali, a condizione che sia fatto salvo quanto indicato al primo comma del presente articolo.

Nel caso in cui, durante il quadriennio di mandato, si verificassero le condizioni sopra citate su territori in cui non esistano già le Presidenze Provinciali o Interprovinciali, la Presidenza Nazionale può autorizzare la celebrazione del congresso straordinario.

I Congressi Provinciali ordinari dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 Dicembre 2025.

Programmazioni di Congressi al di fuori dal succitato periodo dovranno essere autorizzati dalla Presidenza Nazionale a seguito di giustificata motivazione scritta presentata dal Presidente Regionale di riferimento.

### **Art. 3**

Nell'ambito della provincia interessata, il Presidente Provinciale o il Vice Presidente Provinciale, o ancora, in loro mancanza, il Presidente Regionale, convoca il Congresso Provinciale, dandone comunicazione a mezzo mail ai Delegati nominati dalle varie Unità di Base, con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto alla data fissata per il Congresso Provinciale con l'indicazione dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale o Regionale e con copia del presente Regolamento che lo disciplina.

### **Art. 4**

I Delegati al Congresso Provinciale partecipano con diritto di voto e di parola e sono elettori ed eleggibili. Possono partecipare, con solo diritto di parola, anche i componenti della Giunta Nazionale, del Consiglio Nazionale se appartenenti alla Regione, del Consiglio Provinciale uscente e del Consiglio Regionale di pertinenza.

Nel caso in cui il Delegato sia impossibilitato a partecipare al Congresso potrà farsi rappresentare solamente da un altro delegato, anche di un'altra UdB, compilando l'apposito modulo predisposto dalla Presidenza Nazionale che dovrà essere accompagnato dalla copia del documento di riconoscimento del delegante.

Ogni Delegato non potrà disporre di più di due deleghe oltre alla propria.

### **Art. 5**

Il Presidente Regionale o suo delegato, partecipa al Congresso Provinciale con solo diritto di parola e con l'incarico di vigilare sul regolare svolgimento dei lavori del Congresso.

### **Art. 6**

Prima dell'inizio dei lavori, Il Presidente Provinciale o chi per esso, avrà cura di esporre nella sede dell'Assemblea:

- Il Regolamento dei Congressi ANBIMA APS;
- L'elenco completo dei Delegati nominati dalle Assemblee delle Unità di Base, con l'indicazione dell'Unità di Base di appartenenza.

### **Art. 7**

Il Congresso Provinciale, all'inizio dei lavori, nomina fra i soci presenti e non candidabili, anche non delegati, il Presidente dell'Assemblea, un Vicepresidente, il Segretario e la Commissione Elettorale composta da tre componenti (Presidente + 2 scrutatori).

La Presidenza Provinciale, o in sua mancanza la Presidenza Regionale, assolve ai compiti di verifica dei poteri, controllando per ogni delegato la prima

iscrizione all'ANBIMA APS da almeno tre mesi e il regolare versamento della quota associativa per l'anno 2025, fornendo alla Commissione Elettorale l'elenco dei delegati verificato.

La verifica dell'identità del delegato è affidata alla Commissione Elettorale; i delegati sprovvisti di documento d'identità non saranno ammessi alla votazione.

Il Presidente dell'Assemblea fissa i termini entro cui dovranno essere presentate le candidature per le singole votazioni e pone in votazione una mozione riguardante l'approvazione del numero dei Consiglieri Provinciali componenti il futuro Consiglio Provinciale.

#### **Art. 8**

Dopo la nomina della Presidenza e della Commissione Elettorale, il Presidente Provinciale, o in sua mancanza il Presidente Regionale, presenta una relazione sullo stato associativo e sviluppa anche il tema del Congresso Nazionale. Successivamente, il Presidente dell'Assemblea apre il dibattito dando la parola ai delegati.

#### **Art. 9**

Il Presidente dell'Assemblea cede successivamente la parola ai candidati alle diverse cariche che intendono presentare e motivare la propria candidatura.

#### **Art. 10**

Si procede quindi alla fase elettorale. I candidati a Presidente Provinciale dovranno presentare una lista contenente la candidatura di:

- 1) Presidente Provinciale;
- 2) Vicepresidente Provinciale;
- 3) Segretario Provinciale (eventuale);
- 4) Consiglieri Provinciali.

Il numero dei candidati alla carica di Consigliere Provinciale contenuti nella lista non dovrà essere minore al numero dei consiglieri stabilito dal Congresso che, comunque, non dovranno essere inferiori a tre.

I candidati devono essere stati iscritti la prima volta all'ANBIMA APS da almeno tre mesi ed essere in regola con il versamento della quota associativa; essi dovranno sottoscrivere per accettazione la loro candidatura che, a sua volta, deve essere sostenuta e firmata da un numero pari al 10% degli aventi diritto al voto.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto sulla base delle liste presentate.

Le votazioni su eventuali proposte o argomentazioni avvengono per alzata di mano.

La Presidenza dell'Assemblea, entro un'ora dal termine fissato per la presentazione, verifica che le liste presentate abbiano i requisiti formali

previsti dal presente Regolamento ed assegna loro un numero progressivo secondo l'ordine di presentazione. In caso di irregolarità, concede ai presentatori un termine congruo per la regolarizzazione della lista. In mancanza di tale adempimento, le liste vengono annullate dalla Presidenza dell'Assemblea.

Le liste vengono disposte secondo il numero d'ordine di presentazione a ciascuna assegnato e riprodotte in un'unica scheda a cura dell'Ufficio Provinciale su incarico della Presidenza dell'Assemblea.

I Delegati al Congresso Provinciale voteranno esprimendo la preferenza alla lista e avranno la facoltà di votare un numero di candidati alla carica di Consigliere Provinciale della stessa lista non superiore ai 2/3 degli eleggibili.

Il solo voto ai Consiglieri è atto formale di preferenza alla lista.

Non è ammesso il voto disgiunto di lista. Le schede con voto disgiunto saranno dichiarate nulle.

Risulteranno eletti quale Presidente e Vicepresidente i candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze di lista.

Della lista che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze risulteranno eletti alla carica di Consigliere Provinciale i candidati con il maggior numero di preferenze. I candidati di tale lista che non saranno eletti, risulteranno quali supplenti per eventuali sostituzioni nel caso in cui si verificano dimissioni o decadenze dal mandato; il loro nominativo dovrà essere indicato nel verbale dell'Assemblea.

#### **Art. 11**

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello spoglio dei voti, proclama gli eletti e conferisce la parola al Presidente Provinciale eletto.

Successivamente dichiara concluso il Congresso e consegna il verbale dell'Assemblea, redatto su apposita modulistica predisposta dalla Presidenza Nazionale, compilato e sottoscritto in ogni sua parte. Entro sette giorni dalla conclusione dei lavori il Presidente Provinciale eletto provvede a trasmettere il verbale alla Presidenza Regionale.

#### **Art. 12**

Eventuali reclami devono essere trasmessi entro 5 giorni dalla data di svolgimento delle operazioni di voto alla Presidenza Nazionale a mezzo PEC [presidente@pec.ambima.it](mailto:presidente@pec.ambima.it) e, per conoscenza, all'indirizzo mail della Presidenza Regionale.

#### **Art. 13**

I risultati delle elezioni dei Congressi Provinciali verranno convalidati dalla Presidenza Regionale in base ai verbali delle assemblee.

## **REGOLAMENTO PER IL CONGRESSO REGIONALE**

### **Art. 14**

Nelle Regioni nelle quali, negli anni 2024 e 2025, risultino iscritte almeno 15 Unità di Base, si dovranno celebrare i Congressi Regionali ANBIMA APS.

Nelle Regioni in cui non sarà possibile celebrare il Congresso, la Presidenza Nazionale potrà nominare un Delegato con il compito di coordinare le attività associative del territorio.

Nel caso in cui, durante il quadriennio di mandato, si verificassero le condizioni sopra citate nei territori in cui non esistano già le Presidenze Regionali, la Presidenza Nazionale potrà autorizzare la celebrazione del Congresso Regionale straordinario.

Qualora sia ritenuta opportuna la costituzione di una rappresentanza Territoriale, il Consiglio Nazionale può valutare l'accorpamento di più territori regionali provvedendo alla convocazione dei Congressi Interregionali, purché sia fatta salva la condizione indicata al primo comma del presente articolo.

I Congressi Regionali ordinari dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2026.

La programmazione dei Congressi al di fuori dal succitato periodo dovrà essere autorizzata dalla Presidenza Nazionale a seguito di giustificata motivazione scritta presentata dal Presidente Regionale.

### **Art. 15**

Il Presidente Regionale o il Vicepresidente Regionale, o in loro mancanza, il Presidente Nazionale, convoca il Congresso Regionale, dandone comunicazione a mezzo mail ai Delegati nominati dalle varie Unità di Base, con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto alla data fissata per il Congresso Regionale con l'indicazione dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale ove esistente.

### **Art. 16**

Partecipano al Congresso Regionale i Delegati delle UdB appartenenti alla Regione, accreditati con le stesse modalità previste per il Congresso Provinciale, con diritto di voto e di parola e sono elettori ed eleggibili.

Possono partecipare, con solo diritto di parola, anche i componenti della Giunta Nazionale, del Consiglio Nazionale se appartenenti alla Regione e del Consiglio Regionale uscente.

Nel caso in cui il Delegato sia impossibilitato a

partecipare al Congresso potrà farsi rappresentare solamente da un altro delegato, anche di un'altra UdB, purché della stessa regione di appartenenza, compilando l'apposito modulo predisposto dalla Presidenza Nazionale che dovrà essere accompagnato dalla copia del documento di riconoscimento del delegante.

Ogni Delegato non potrà disporre di più di due deleghe oltre alla propria.

In caso di defezione, per giustificati motivi, di un Delegato già accreditato al Congresso Provinciale, l'UdB potrà richiedere alla Presidenza Regionale la sua sostituzione nominando un nuovo delegato con le modalità descritte all'art. 1 del presente regolamento.

### **Art. 17**

Al Congresso Regionale partecipa il Presidente Nazionale o un suo delegato, con solo diritto di parola e con l'incarico di vigilare sul regolare svolgimento dei lavori del Congresso

### **Art. 18**

Prima dell'inizio dei lavori, Il Presidente Regionale o chi per esso, avrà cura di esporre nella sede dell'Assemblea:

- Il Regolamento dei Congressi ANBIMA APS;
- L'elenco completo dei Delegati nominati dalle Unità di Base, con l'indicazione dell'Unità di Base e della Provincia di appartenenza.

### **Art. 19**

Il Congresso Regionale, all'inizio dei lavori, nomina fra i soci presenti e non candidabili, anche non delegati, il Presidente dell'Assemblea, un Vicepresidente, il Segretario e la Commissione Elettorale composta da tre componenti (Presidente + 2 scrutatori).

La Presidenza Regionale, o in sua mancanza la Presidenza Nazionale, assolve ai compiti di verifica dei poteri, controllando per ogni delegato la prima iscrizione all'ANBIMA APS da almeno tre mesi e il regolare versamento della quota associativa per l'anno 2025, fornendo alla Commissione Elettorale l'elenco dei delegati verificato.

La verifica dell'identità del delegato è affidata alla Commissione Elettorale; i delegati sprovvisti di documento d'identità non saranno ammessi alla votazione.

Il Presidente dell'Assemblea fissa anche i termini entro cui dovranno essere presentate le candidature per le singole votazioni e pone in votazione una mozione riguardante l'approvazione del numero dei Consiglieri Regionali componenti il futuro Consiglio Regionale in un numero non inferiore a tre.

### **Art. 20**

Dopo la nomina della Presidenza e della Commissione Elettorale, il Presidente Regionale, o in sua mancanza il Presidente Nazionale (o un suo delegato), presenta una relazione sullo stato associativo e sviluppa anche il tema del Congresso Nazionale.

Successivamente, il Presidente dell'Assemblea apre il dibattito dando la parola ai delegati.

### **Art. 21**

Il Presidente dell'Assemblea cede successivamente la parola ai candidati alle diverse cariche che intendono presentare e motivare la propria candidatura.

### **Art. 22**

Si procede quindi alla fase elettorale.

I candidati a Presidente Regionale dovranno presentare una lista contenente la candidatura di:

- 1) Presidente Regionale;
- 2) Vicepresidente Regionale;
- 3) Segretario Regionale (eventuale);
- 4) Consiglieri Regionali;

Il numero dei candidati alla carica di Consigliere Regionale contenuti nella lista non dovrà essere minore al numero dei consiglieri stabilito dal Congresso.

I candidati devono essere stati iscritti la prima volta all'ANBIMA APS da almeno tre mesi e in regola con il versamento della quota associativa; essi dovranno sottoscrivere per accettazione la loro candidatura che, a sua volta, deve essere sostenuta e firmata da un numero pari al 10% degli aventi diritto al voto.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto sulla base delle liste presentate. Le votazioni su eventuali proposte o argomentazioni avvengono per alzata di mano. La Presidenza dell'Assemblea, entro un'ora dal termine fissato per la presentazione, verifica che le liste presentate abbiano i requisiti formali previsti dal presente Regolamento ed assegna loro un numero progressivo secondo l'ordine di presentazione. In caso di irregolarità, concede ai presentatori un termine congruo per la regolarizzazione della lista. In mancanza di tale adempimento, la lista viene annullata dalla Presidenza dell'Assemblea. Le liste vengono disposte secondo il numero d'ordine di presentazione a ciascuna assegnato e riprodotte in un'unica scheda a cura dell'Ufficio Regionale su incarico della Presidenza dell'Assemblea. I Delegati al Congresso Regionale voteranno esprimendo la preferenza alla lista e avranno la facoltà di votare un numero di candidati alla carica di Consigliere Regionale della stessa lista non superiore ai 2/3 degli eleggibili. Il solo voto ai Consiglieri è atto

formale di preferenza alla lista. Non è ammesso il voto disgiunto di lista. Le schede con voto disgiunto saranno dichiarate nulle. Risulteranno eletti quale Presidente e Vicepresidente i candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze di lista. Della lista che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze risulteranno eletti alla carica di Consigliere Regionale i candidati con il maggior numero di preferenze. I candidati di tale lista che non saranno eletti, risulteranno quali supplenti per eventuali sostituzioni nel caso in cui si verificano dimissioni o decadenze dal mandato; il loro nominativo dovrà essere indicato nel verbale dell'Assemblea. I Presidenti Provinciali eletti nei rispettivi congressi sono di diritto componenti effettivi del Consiglio Regionale. Si procede quindi all'elezione dei delegati al Congresso Nazionale nel numero indicato dalla Segreteria Nazionale. I Delegati al Congresso Regionale avranno la facoltà di votare un numero di candidati non superiore ai 2/3 degli eleggibili riportati su di una scheda appositamente predisposta. I candidati non eletti risulteranno supplenti per l'eventuale sostituzione dei delegati dimissionari o decaduti. Si provvede quindi all'elezione degli eventuali Consiglieri Nazionali fra gli eletti delegati al Congresso Nazionale con le stesse modalità adottate per l'elezione dei delegati al Congresso Nazionale. I delegati che non saranno eletti risulteranno quali supplenti per eventuali sostituzioni nel caso in cui si verificano dimissioni o decadenze dal mandato; il loro nominativo dovrà essere indicato nel verbale dell'Assemblea

### **Art. 23**

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello spoglio dei voti, proclama gli eletti e conferisce la parola al Presidente Regionale eletto.

Successivamente dichiara concluso il Congresso e consegna il verbale dell'Assemblea, redatto su apposita modulistica predisposta dalla Presidenza Nazionale, compilato e sottoscritto in ogni sua parte. Entro sette giorni dalla conclusione dei lavori il Presidente Regionale eletto provvede a trasmettere il verbale alla Presidenza Nazionale.

### **Art. 24**

Eventuali reclami devono essere trasmessi entro 5 giorni dalla data di svolgimento delle operazioni di voto alla Presidenza Nazionale a mezzo PEC [presidente@pec.انبima.it](mailto:presidente@pec.انبima.it).

### **Art. 25**

I risultati delle elezioni dei Congressi Regionali verranno convalidati dalla Presidenza Nazionale in base ai verbali delle assemblee.

## **REGOLAMENTO PER IL CONGRESSO NAZIONALE**

### **Art. 26**

Il XIV Congresso Nazionale si celebrerà in una data compresa fra il 01/10/2026 e il 15/11/2026 e sarà convocato con apposita comunicazione della Presidenza Nazionale inviata con un preavviso di almeno 90 giorni dalla data prevista.

### **Art. 27**

Partecipano al Congresso, con diritto di parola e di voto, i Delegati eletti dai vari Congressi Regionali risultanti dai verbali trasmessi alla Presidenza Nazionale.

Possono partecipare al Congresso, soltanto con diritto di parola, i componenti della Giunta Esecutiva Nazionale e del Consiglio Nazionale uscenti, il Tesoriere, i Presidenti Regionali e i Presidenti o loro delegati del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, del Collegio Nazionale dei Probiviri, i coordinatori dei Gruppi di Lavoro Tematici.

Possono inoltre partecipare al Congresso Nazionale, senza diritto di voto e parola, su invito specifico della Presidenza Nazionale, eventuali rappresentanti di UdB appartenenti a territori in cui non si siano celebrati i Congressi associativi ed eventuali esperti e/o operatori nei settori collegati alle attività attinenti agli scopi associativi.

### **Art. 28**

I Delegati al Congresso Nazionale sono accreditati sulla base dei verbali dei Congressi Regionali pervenuti alla Presidenza Nazionale.

Nel caso in cui un Delegato sia impossibilitato a partecipare al Congresso Nazionale, potrà farsi rappresentare solamente da un altro Delegato della stessa Regione, Il Delegato non potrà avere più di due deleghe oltre al proprio voto.

Le adesioni dei Delegati al Congresso Nazionale dovranno pervenire, a cura delle Presidenze Regionali, alla Segreteria Nazionale con un anticipo di almeno 30 giorni dalla data di celebrazione del Congresso, su modulistica appositamente predisposta accompagnata dal documento di riconoscimento del delegato.

I Delegati, ed anche coloro che attribuiscono la delega, devono risultare in regola con il versamento della quota associativa per l'anno 2026.

### **Art. 29**

Il numero complessivo dei Delegati al Congresso Nazionale è fissato nel numero di 140 Delegati. La Segreteria Nazionale ripartirà il numero dei Delegati spettanti ad ogni Regione in cui si

celebrerà regolarmente il Congresso Regionale. I numeri da utilizzare per la ripartizione sono definiti dalla media delle UdB e dei Soci iscritti nelle diverse Regioni al 31 dicembre degli anni 2022 – 2023 – 2024 rispettivamente moltiplicate per 50 e per 4.

$$\text{Numeri} = (\text{media UdB} \times 50) + (\text{media Soci} \times 4)$$

### **Art. 30**

Il Consiglio Nazionale sarà composto da 20 Consiglieri, oltre ai Presidenti Regionali e alla Giunta Esecutiva Nazionale.

La Segreteria Nazionale ripartirà il numero dei Consiglieri Nazionali spettanti ad ogni Regione, utilizzando il metodo proporzionale D'Hondt sulla base dei numeri adottati per la ripartizione dei Delegati al Congresso Nazionale.

### **Art. 31**

Il numero dei Delegati al Congresso Nazionale e dei Consiglieri Nazionali spettanti ad ogni Regione è riportato in allegato al presente regolamento.

### **Art. 32**

Dopo che il Presidente Nazionale, o il Vicepresidente, di ANBIMA APS dichiara aperta l'Assemblea, il Congresso provvede all'elezione dei seguenti organi congressuali:

**a)** Ufficio di Presidenza: composto da un Presidente, un Vicepresidente e due Segretari che si occuperà anche alla ricezione e gestione delle mozioni d'ordine;

**b)** Commissione Elettorale: composta da un Presidente, un Segretario e da 4 Scrutatori che provvede:

- all'accertamento dell'identità del Delegato la cui regolare iscrizione all'ANBIMA APS per l'anno 2026 è certificata da un elenco prodotto dal Segretario Nazionale;

- all'accertamento dell'identità dei candidati alle cariche elettive e la loro regolare iscrizione all'ANBIMA APS per l'anno 2026.

### **Art. 33**

Il Segretario Nazionale consegna al Presidente dall'Assemblea:

**a)** Un elenco dei Delegati al Congresso firmato dal Presidente Nazionale, nel quale si attesti che l'Ufficio Nazionale ha provveduto ad effettuare la verifica poteri dei Delegati al Congresso e la loro iscrizione all'ANBIMA APS per l'anno 2026;

**b)** Copia dei verbali dei singoli Congressi Regionali.

### **Art. 34**

Il Presidente dell'Assemblea, sulla base dell'O.d.g. del Congresso fissa i tempi attuativi delle diverse

fasi congressuali ed il termine entro il quale dovranno essere presentate le candidature. I candidati alla Presidenza Nazionale, unitamente al programma di mandato, dovranno presentare nei termini stabiliti una lista contenente anche i nominativi dei candidati alla carica di Vicepresidente Nazionale e Segretario Nazionale, che dovrà essere sottoscritta dai candidati e sostenuta da un numero di Delegati presenti pari al 15% degli aventi diritto al voto ed appartenenti ad almeno 5 Regioni diverse.

#### **Art. 35**

I lavori congressuali si aprono con la “*Relazione sullo Stato Associativo*” da parte del Presidente Nazionale uscente alla quale segue il dibattito con gli interventi degli aventi diritto di parola. Al termine del dibattito viene data parola ai candidati alla Presidenza Nazionale e ai componenti la lista ad essi collegata per illustrare il programma associativo che si intenderà attuare nel nuovo mandato.

#### **Art. 36**

Le votazioni del Presidente Nazionale, del Vicepresidente Nazionale e del Segretario Nazionale avvengono, con voto a scrutinio segreto, sulla base delle liste presentate dai candidati alla Presidenza Nazionale contenenti i nominativi dei relativi candidati.

La Presidenza dell'Assemblea, entro un'ora dal termine fissato per la presentazione, verifica che le liste presentate abbiano i requisiti formali previsti dal presente Regolamento ed assegna loro un numero progressivo secondo l'ordine di presentazione. In caso di irregolarità, concede ai presentatori un termine non superiore ad un'ora per la regolarizzazione della lista. In mancanza di tale adempimento, la lista viene annullata dalla Presidenza dell'Assemblea.

Le liste vengono disposte secondo il numero d'ordine di presentazione a ciascuna assegnato e riprodotte in un'unica scheda a cura dell'Ufficio Nazionale su incarico della Presidenza dell'Assemblea.

I Delegati al Congresso Nazionale potranno votare esprimendo la preferenza alla lista.

Risulteranno eletti i candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze.

#### **Art. 37**

Sono eleggibili al ruolo di componenti il Collegio Nazionale dei Probiviri tutti i Soci iscritti la prima volta all'ANBIMA APS da almeno tre mesi ed in regola con il versamento della quota associativa per l'anno 2026.

I candidati alla carica di componente il Collegio Nazionale dei Probiviri devono sottoscrivere per accettazione la loro candidatura che dovrà essere sostenuta da almeno 15 Delegati presenti al Congresso, appartenenti ad almeno 3 Regioni diverse.

La Presidenza dell'Assemblea, entro un'ora dal termine fissato per la presentazione, verifica che le candidature presentate nei termini abbiano i requisiti formali previsti dal presente Regolamento. Per l'elezione del Collegio Nazionale dei Probiviri (3 componenti effettivi + 2 componenti supplenti) i Delegati al Congresso Nazionale hanno la facoltà di esprimere fino ad un massimo di tre preferenze fra coloro che hanno presentato la candidatura. Risulteranno eletti alla carica di componente effettivo del Collegio Nazionale dei Probiviri i primi tre candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Risulteranno eletti alla carica di componente supplente del Collegio Nazionale dei Probiviri il quarto ed il quinto candidato fra quelli che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

#### **Art. 38**

Su eventuali mozioni o argomentazioni le votazioni avverranno per alzata di mano.

L'Assemblea delibera sulla chiusura della discussione, ove richiesta, come pure per ogni altra proposta di contenuto ordinario riguardante lo svolgimento dei lavori del Congresso, dopo che il Presidente ha concesso la parola, per brevi dichiarazioni.

#### **Art. 39**

La Commissione Elettorale può essere articolata in più seggi elettorali.

Ogni seggio, a cura dell'Ufficio Nazionale e su incarico della Presidenza del Congresso, deve essere in possesso del seguente materiale:

- a) Elenco dei delegati ammessi a votare;
- b) Le schede elettorali, differenziate per colore, per l'elezione della Presidenza Nazionale e del Collegio Nazionale dei Probiviri;
- c) Urne per le votazioni.

#### **Art. 40**

L'insediamento del seggio o dei seggi elettorali e l'inizio e la chiusura delle votazioni sono disposti dall'Assemblea su proposta della Presidenza del Congresso. In assenza di uno o più componenti del seggio elettorale, il Presidente del Congresso li sostituisce chiamando a farne parte uno o più fra i Soci presenti, non candidati.

#### **Art. 41**

Il Presidente della Commissione Elettorale, dopo aver aperto il plico contenente le schede in bianco, controlla che il loro numero corrisponda a quello segnato sul plico stesso e appone il timbro del seggio elettorale su ciascuna scheda che, successivamente, viene firmata da due componenti del seggio.

Le schede così convalidate vengono deposte in un apposito contenitore.

#### **Art. 42**

Avviate le operazioni di voto, il Presidente del seggio accerta l'identità di ogni singolo elettore e la qualifica di delegato al Congresso, facendone disporre anche la firma a fianco del proprio nome sull'elenco in possesso del seggio. Quindi consegna al Delegato la scheda di votazione; i delegati sprovvisti di documento d'identità non saranno ammessi alla votazione.

Il voto si esprime tracciando sulla scheda un segno di croce a fianco della lista o dei nominativi prescelti, secondo le modalità indicate agli artt. 36 e 37 del presente regolamento.

#### **Art. 43**

Il Delegato, espresso segretamente il voto, riconsegna la scheda piegata al Presidente del seggio, che la depone nell'urna.

Nel caso in cui un Delegato abbia più deleghe, potrà esprimere il voto in tante schede (non più di tre, compresa la propria) quante sono le deleghe in suo possesso.

#### **Art. 44**

Il Presidente del seggio, dopo che tutti i Delegati iscritti nel seggio hanno votato dichiara chiusa la votazione. Quindi accerta il numero dei votanti risultante dall'elenco in suo possesso, che restituisce vistato alla Presidenza dell'Assemblea insieme con le schede in bianco rimaste, e dispone l'avvio dello spoglio delle schede votate.

I componenti la Commissione elettorale provvedono ad estrarre dalle urne le schede e a verificarne il numero riscontrandone la corrispondenza con il numero dei votanti. Si procede quindi al controllo della validità e alla lettura dei nomi dei candidati votati. Due scrutatori prendono nota dei voti attribuiti a ciascuna lista e/o candidato.

#### **Art. 45**

In merito ad eventuali difficoltà relative alle operazioni di voto o sulla nullità dei voti in via provvisoria, la Commissione Elettorale si pronuncia a maggioranza relativa.

La Commissione elettorale è tenuta a fare menzione dei voti contestati se essi sono stati o meno attribuiti, e delle decisioni adottate dalla Commissione stessa, nella redazione del verbale elettorale.

Il verbale elettorale, redatto in duplice copia e firmato dal Presidente e dai componenti la Commissione Elettorale, deve riportare:

- Il numero dei votanti;
- Il numero delle schede valide;
- Il numero delle schede nulle, bianche e contestate;
- Il numero dei voti riportati da ciascun candidato;
- L'ora di inizio e chiusura delle operazioni di voto e di scrutinio.

È fatto obbligo di prendere nota sul verbale di eventuali contestazioni, riserve, richieste di componenti del seggio e dei delegati, le quali debbono essere presentate per iscritto e allegate al verbale stesso.

Il Presidente della Commissione Elettorale dovrà avere cura di firmare ed inserire in due diverse buste:

- Le schede nulle, bianche o contestate;
- Le schede valide.

Ciascuna busta deve portare l'indicazione del numero e del tipo di schede contenute e la firma del Presidente e dei componenti la Commissione Elettorale.

Dette buste, unite al verbale elettorale, verranno consegnate dal Presidente della Commissione Elettorale al Presidente dell'Assemblea.

#### **Art. 46**

Il Presidente dell'Assemblea, sulla base delle risultanze presentate dal Presidente della Commissione Elettorale, procede alla proclamazione degli eletti e conferisce la parola al Presidente Nazionale eletto.

#### **Art. 47**

Il Presidente dell'Assemblea provvede quindi a far ratificare al Congresso Nazionale la costituzione del Consiglio Nazionale, composto da: Presidente Nazionale, Vicepresidente Nazionale, Segretario Nazionale, dai Consiglieri Nazionali eletti dalle Regioni e dai Presidenti Regionali.

Dopo tale adempimento, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiuso il Congresso Nazionale e consegna i verbali ed il materiale relativo alle operazioni di voto, unitamente al verbale generale del Congresso, al neo eletto Presidente Nazionale dell'ANBIMA APS, che rilascia ricevuta del materiale affidatogli.



# La Filarmónica “Giacomo Puccini” di Camaiore festeggia 180 anni



Nel maggio del 1845 gli ultimi appartenenti ad una piccola orchestra, fondarono in Camaiore (LU) una società filarmonica, trasformata in banda musicale l'anno seguente, con decreto reale di Carlo Ludovico di Borbone. I primi componenti cominciarono ad organizzarsi e si tassarono tra loro per iniziare i primi acquisti. La tassa era di lire 3,15. Con questi soldi era compresa la fornitura degli strumenti, delle parti musicali, dell'onere per il Maestro, per pagare l'affitto della stanza e di quanto altro occorresse.

Viste le difficoltà economiche, per tirare avanti, il giorno 7-6-1848 il consiglio della banda si riunì e decise di inviare una petizione al Comune di Camaiore per chiedere che fosse concesso un sussidio per poter svolgere la loro attività, visto tra l'altro che la banda svolgeva già vari servizi per lo stato e per il comune, in ogni circostanza. Intanto necessitava trovare una sala per le prove che fosse sicura e permanente (non saltuaria come fino a quei giorni) e, nella seduta del giorno 11-1-1857, fu stabilito di fare un contratto con un certo Sig. Luigi Rinuccini, per la somma di Francescani 7, pari a 52 lire Lucchesi e dieci soldi. La durata del contratto era per un massimo di 9 anni da rinnovarsi anno per anno. Sempre nella stessa seduta fu deciso di fondare una scuola di musica aperta a tutti coloro che intendessero entrare a far parte della Banda. Questa decisione fu presa quale omaggio al Comune per la sovvenzione ottenuta. Il primo maestro fu il Sig. Carlo Parducci che si impegnava ad insegnare solfeggio e strumenti, compresi anche i già componenti della banda, perché la scuola era un'istituzione collaterale alla banda. Visto il successo che riscuoteva la banda, fu deciso di far partecipare tutta la popolazione di Camaiore ad una spesa che avrebbe dato più "tono" alla banda: cioè di procurarsi una divisa decente, almeno un "Giasco o Lucerna" invece del solito berretto.



Questi sono solo alcuni atti fondamentali dei primi anni di vita della nostra banda e non poteva passare inosservato questo importante traguardo.

Quest'anno la nostra Filarmonica ha festeggiato i suoi primi 180 anni e lo abbiamo fatto in grande stile omaggiando questo ambito traguardo.

Sabato 2 e 23 Agosto abbiamo ospitato da prima la Banda Mandamentale di Cervignano del Friuli e successivamente la Banda di Santo Stefano Magra che sul palco allestito in Piazza 29 Maggio sono state ospiti della kermesse **Camaioere Estate** in sinergia con il Comune di Camaioere, pensando proprio a due eventi collaterali ospitando due realtà lontane da noi che sono state accolte da un pubblico veramente caloroso e presente. Le serate sono state precedute da un intervento musicale del nostro corpo bandistico coordinato dal Maestro Oriano Bimbi e dal capo banda Paolo Dati. Domenica 14 Settembre si è tenuto l'evento clou: da tanti anni non si teneva a Camaioere un Raduno Bandistico che quest'anno proprio per festeggiare la nostra Filarmonica abbiamo voluto riproporre. La giornata è iniziata nel pomeriggio con la sfilata nel centro storico dei gruppi musicali che hanno partecipato: Gruppo Percussioni Pedrasamba, Filarmonica di Capezzano Monte, Filarmonica Deb di Capezzano

Pianore, Filarmonica Mascagni di Camporgiano, Filarmonica "Del Bravo" San miniato e la nostra Filarmonica "G. Puccini".

Le bande, una volta schierate, una alla volta hanno sfilato nel corso centrale per poi arrivare sulla piazza dove ad attenderli c'era un foltissimo pubblico arrivato per partecipare a questo evento tanto importante. Erano presenti le istituzioni locali, in testa il Sindaco e il Presidente della Provincia di Lucca Marcello Pierucci e il presidente Regionale ANBIMA APS Francesco di Giulio che hanno ricordato l'importanza della Filarmonica sul territorio, accompagnando la comunità nei suoi momenti più significativi. L'evento è stato patrocinato anche dalla Regione Toscana.

Il Pomeriggio musicale è terminato con 3 brani che il Maestro Oriano Bimbi ha scelto per l'occasione e le bande tutte all'unisono hanno suonato facendo rimanere a bocca aperte tutti gli intervenuti. Infine la foto di rito e poi la cena presso il chiostro dei Frati dove nell'intervallo abbiamo premiato gli ex Maestri della nostra Banda che erano presenti per l'occasione. Ma non finisce qui perché quest'anno non ci siamo fatti davvero mancare nulla.

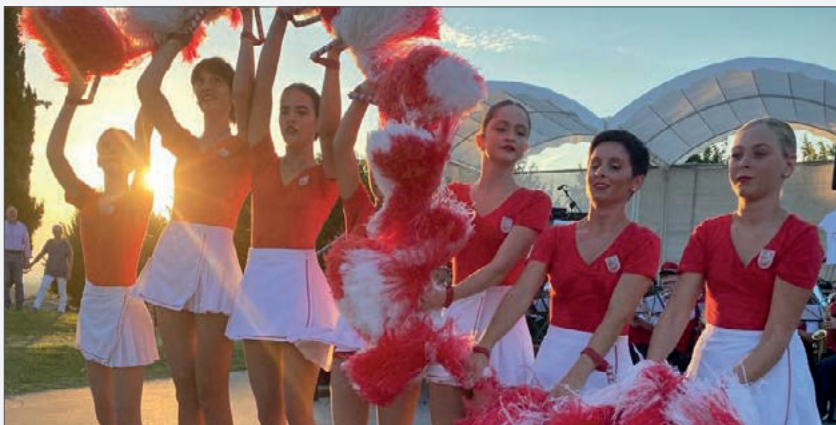
Il Comune di Camaioere da tempo aveva programmato i lavori per l'ampliamento di un parcheggio nella località Vado (subito fuori dal centro città) ed essendo ancora

senza nome abbiamo chiesto di intitolare la nuova area al Maestro Carlo Parducci primo Maestro della nostra Filarmonica proprio come segnale di attenzione alla cultura musicale della nostra città. Sabato 27 Settembre si è tenuta la cerimonia di inaugurazione alla presenza del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani che ha ricordato il ruolo fondamentale della musica per la crescita e lo sviluppo delle nuove generazioni. Sono state tante le iniziative che abbiamo organizzato quest'anno, grazie al direttivo presieduto da Alfredo Brunini, non potendo pensare che questo Anniversario passasse inosservato: la nostra Filarmonica riveste un ruolo fondamentale per la nostra comunità, la accompagna da sempre nei vari momenti civili e religiosi e i contributi che ci danno gli enti sono per noi essenziali per poter andare avanti nonostante le tante difficoltà. Non ci perdiamo d'animo perché la musica nelle nostre vite occupa uno spazio importante e non possiamo permetterci di far smettere la nostra meravigliosa armonia.

Lo dobbiamo a chi è venuto prima di noi, che ci ha consegnato la responsabilità di portare avanti l'associazione ma soprattutto lo dobbiamo alle future generazioni in un mondo che parla sempre più di guerra e meno di cultura.

# Madrisio di Fagagna (UD)

## 50 anni di Majorettes Furlanutes



Era il 1975 quando, a Battaglia di Fagagna, in provincia di Udine, una ventina di ragazze tra i 16 e i 18 anni facevano il loro debutto ufficiale come majorettes. Oggi, a distanza di cinquant'anni, quelle stesse emozioni rivivono in chi, per la prima volta, indossa la divisa delle "Furlanutes" e si mette in fila per marciare insieme alla banda. Diverse generazioni, lo stesso battito del cuore.

Il gruppo delle Majorettes Furlanutes di Madrisio (di Fagagna) è uno dei primissimi nati in Friuli Venezia Giulia, e vanta **cinquant'anni di attività ininterrotta**, senza mai essersi sciolto, né fermato. Un traguardo reso ancora più significativo dal fatto che, fin dalla sua fondazione, ha scelto di esibirsi esclusivamente insieme alla Banda Musicale "Camillo Borgna", senza mai separarsene. Una scelta controcorrente rispetto alla tendenza di molti gruppi italiani, che col tempo si sono resi autonomi o sono diventati realtà svincolate dal contesto bandistico.

La storia delle Furlanutes comincia quasi per caso, nel dicembre del 1974. Alcuni giovani della banda, anch'essa con un'importante storia alle spalle, che nasce nel 1872, durante un'uscita a Vigonovo assistono all'esibizione di un gruppo di majorettes e tornano a Madrisio con un'idea: formare un gruppo tutto loro. Grazie all'iniziativa e all'entusiasmo di Dino De Narda, Ennio, Pietro e Giancarlo Dreossi, Livio Massarutto e Carlo Varutti, il progetto prende forma. Dopo pochi

mesi di prove, inizialmente in chiese, asili, capannoni e persino in un campo d'aviazione, nel 1975 si tiene la prima sfilata a Battaglia. È la nascita ufficiale delle Furlanutes. Da allora, il gruppo ha continuato a crescere e ad evolversi, mantenendo intatto lo spirito delle origini e non perdendo mai la propria identità. Le ragazze si sono sempre esibite in abbinamento alla banda, condividendo il percorso artistico e musicale. Le coreografie vengono ideate dalle stesse majorettes o in collaborazione con una coreografa di danza, adattandosi di volta in volta al repertorio della banda: dalle marce tradizionali ai brani classici, fino alla musica moderna e da film, spaziando nei diversi generi musicali. Questa capacità di **rinnovarsi nella tradizione** è uno degli elementi che ha permesso al gruppo di resistere al passare del tempo. Se agli inizi si usavano solo i piumini e il passo marciato, oggi le esibizioni includono pompon, ventagli, nastri, ombrelli, cappelli e naturalmente il bastone da twirling. Ogni elemento scenico viene scelto con cura e adattato alla musica della banda, prendendo spunto da esperienze italiane e internazionali, come nel caso dei piumini visti per la prima volta a Vigonovo e adattati con originalità a Madrisio.

In cinquant'anni di attività, sono circa **170** le majorettes che hanno fatto parte del gruppo, alcune delle quali continuano ancora oggi a esibirsi, a insegnare, a partecipare attivamente alla vita dell'associazione

o semplicemente a sostenere con orgoglio il gruppo da spettatrici. È anche questo il valore aggiunto delle Furlanutes: non solo un gruppo artistico, ma una **comunità intergenerazionale**, dove bambine, ragazze e donne adulte condividono emozioni, ricordi ed esperienze. Dove la paura di sbagliare il primo passo, la concentrazione durante le prove e la gioia di un applauso ricevuto diventano esperienze comuni, che si tramandano di generazione in generazione.

Oggi, le Furlanutes non sono soltanto un gruppo di majorettes: sono un **punto di riferimento culturale e sociale per la zona collinare del Friuli**. Insieme alla Banda "Camillo Borgna" e alla sua Scuola di Musica rappresentano una realtà consolidata, impegnata nella formazione musicale attraverso la propria scuola e in collaborazione con gli istituti comprensivi limitrofi, nella promozione di eventi e nello sviluppo di relazioni con altri complessi italiani ed esteri. Grazie ai gemellaggi e alle numerose collaborazioni, il nome di Madrisio è stato portato in molte piazze e città fuori regione, a partire dalle prime trasferte del 1976 in Veneto e poi via via in varie regioni italiane e all'estero. Il cinquantenario è quindi un momento di festa, sì, ma anche un'opportunità per riflettere su quanto questo gruppo sia stato, e continui ad essere, una presenza costante, vitale e propositiva nel panorama bandistico e coreografico regionale e non solo. Una realtà che ha saputo resistere al tempo, affrontare le difficoltà, crescere con grazia, restando sempre fedele a sé stessa e alla propria missione: portare bellezza, ritmo ed emozione attraverso il movimento, la musica e l'impegno condiviso.

Cinquant'anni dopo, le Furlanutes sono ancora qui. Diverse, sì, ma profondamente uguali. Con le stesse divise (aggiornate), con lo stesso spirito, con lo stesso entusiasmo. Con una storia importante alle spalle e ancora tanta voglia di andare avanti.

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**  
per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

# 30%

per gli associati  
**ANBIMA APS**

**#new  
italian  
music**

Promozione EMW  
per gli associati  
**ANBIMA APS**

Al momento dell'ordine  
inserisci il codice promozionale:

## PROM030

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici inclusa la didattica,  
escluse le promozioni



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

# Energia e giovani talenti illuminano Aquileia per il ventesimo campus Musicale ANBIMA APS FVG



*Da vent'anni il Campus Musicale organizzato da ANBIMA APS FVG è molto più di un semplice appuntamento estivo: è un viaggio nel cuore della musica, un luogo dove nascono passioni e amicizie. Ogni estate, tra le montagne di Piani di Luzza (UD), oltre 140 giovani musicisti provenienti dalle bande del Friuli Venezia Giulia si ritrovano per vivere un'esperienza unica, che offre loro una splendida opportunità di crescita personale e musicale. Un progetto giunto quest'anno alla sua **ventesima edizione**, a conferma della sua rilevanza e del valore che continua ad avere per le nuove generazioni di musicisti.*

Il Presidente di ANBIMA APS FVG, **Pasquale Moro**, ha commentato questo importante traguardo: «*Vent'anni di Campus a Piani di Luzza, per dare un'occasione e un'opportunità ai ragazzi delle Bande del Friuli Venezia Giulia di ritrovarsi, di crescere con la musica e di crescere all'interno di un gruppo. Un'esperienza che dà l'opportunità di vivere la quotidianità insieme: è questo l'aspetto del Campus in cui ANBIMA APS crede ed investe: perché l'investimento nei giovani è fondamentale per la continuità dei progetti all'interno delle nostre bande.*».

Sotto la guida esperta del Maestro **Marco Somadossi** e di un team di docenti professionisti, i partecipanti si sono messi alla prova con repertori sempre nuovi, esplorando ritmi, colori ed emozioni, giorno dopo giorno, strumento dopo strumento. Ma il Campus è molto più di un laboratorio musicale, è qualcosa che va oltre lo studio e le prove: è un'immersione totale nella musica d'insieme, dove ogni nota diventa il simbolo di una crescita collettiva, dove ogni brano affrontato è una sfida accolta con entusiasmo e determinazione dai giovani musicisti. Marco Somadossi ha espresso così il suo pensiero su questo speciale

anniversario: «*Un traguardo significativo per un progetto che ha saputo nel corso del tempo trasformarsi, adeguarsi ed evolversi, attraverso proposte didattiche artistiche sempre nuove ed originali. Sopra ogni altra cosa però voglio sottolineare l'aspetto umano che ha caratterizzato questi vent'anni di musica insieme: ogni suono, ogni movimento, ogni nota ricordano persone e situazioni che ho nel cuore; con questo pensiero voglio ricordare questa tappa di un percorso che sicuramente sarà molto più lungo e dove l'impegno e lo studio della musica sono stati i veri motori nel formare giovani musicisti ma soprattutto cittadini consapevoli.*».

Per festeggiare i 20 anni di Campus, è stato ideato e realizzato un evento speciale: una **Réunion**, a cui sono stati invitati tutti i partecipanti delle 20 edizioni. Oltre 1700 giovani musicisti nel corso di questi 20 anni hanno vissuto l'esperienza unica del Campus Musicale: **sabato 30 agosto**, circa 400 ragazzi ex allievi del Campus si sono ritrovati a Sappada (UD), nella suggestiva località Eibn: una giornata all'insegna dei festeggiamenti, dei ricordi e dei sorrisi, degli incontri tra ex partecipanti e degli abbracci, sempre accompagnati dalla musica.

Il momento più suggestivo della giornata ha visto la splendida e coreografica esibizione degli allievi del Campus 2025 insieme agli ex allievi, con il Finale della *Terza Sinfonia* di Gustav Mahler: un'unione di suoni, di emozioni, di sguardi complici, che ha commosso tutti, i musicisti, i docenti, il Maestro Somadossi, il Presidente Moro e tutti i presenti. ANBIMA APS FVG ha raccolto queste emozioni e momenti suggestivi e di condivisione, con immagini fotografiche e riprese video; c'è in progetto la realizzazione di un docufilm, per celebrare il ventesimo anniversario del Campus e tutti i suoi partecipanti nel corso di questi vent'anni: i musicisti, i docenti, lo staff e tutto il personale organizzativo.

Un ulteriore momento significativo della giornata è stato il saluto e il ringraziamento ai presenti da parte del Presidente Regionale Pasquale Moro e da parte del Maestro Marco Somadossi, unitamente alle parole cariche di orgoglio e gioia del Segretario Nazionale **Andrea Romiti**, che ha così espresso il suo compiacimento *«Devo dire che questo percorso iniziato venti anni fa è stato un percorso che, rimanendo in campo musicale, ha dato il 'LA' a tutti gli altri percorsi che si sono succeduti in Italia, sia per quanto riguarda la formazione di bande rappresentative, ma soprattutto per la realizzazione dei campus formativi e la realizzazione dell'inclusione nel nome della cultura. Sono ormai tanti anni che intervengo ad eventi in cui si esibisce la Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia e devo dire che ha raggiunto dei livelli fantastici. In Italia veramente siamo al top e non solo nella nostra Nazione; quale Vice Presidente Esecutivo della Federazione Europea delle Bande Musicali posso affermare che anche a livello europeo ci sono pochissime compagini che possono offrire queste performances»*.

A conclusione di una settimana intensa e ricca di emozioni, ad Aquileia, seconda capitale dell'Impero Romano, in Piazza Patriarcato con sullo sfondo la magnifica Basilica Romana, si è

svolto il concerto di chiusura del Campus MusicaInsieme 2025. Oltre mille spettatori hanno affollato il parterre investiti da un'ondata di musica capace di far vibrare ogni cuore; così, nella serata di domenica 31 agosto, ANBIMA APS FVG ha celebrato il 20° anniversario del Progetto, appuntamento annuale dedicato a musica, passione e formazione. Protagonisti assoluti della serata sono stati i **140 giovani musicisti** provenienti dalle bande di tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Dopo una settimana di studio e condivisione, hanno regalato al pubblico uno spettacolo travolgente, fondendo armoniosamente tradizione e modernità in un

## Nato come laboratorio musicale, il Campus MusicaInsieme è oggi molto più di un'esperienza di studio: è un percorso di vita.

caleidoscopio di generi musicali. Il programma ha posto al centro la musica originale per banda, con due prime esecuzioni assolute: *Rising Waves* di Luca Monteverdi per banda ed elettronica e *Peaks of Light*, nuova composizione di Marco Somadossi che, impreziosita da una suggestiva coreografia, ha offerto al pubblico un finale di concerto di straordinaria intensità.

L'esplorazione del nuovo repertorio per fiati è da sempre una delle caratteristiche distintive del progetto MusicaInsieme, che quest'anno ha scelto come filo conduttore il tema della **Danza**, intesa non solo come movimento ed energia, ma anche come flusso di idee, emozioni e relazioni.

Significative le esecuzioni di *Iron Mountain* di Gerald Oswald e *Le Selve Ardenti* di Enrico Tiso, affidate alla formazione composta dai musicisti alle prime esperienze. Stupefacente è stata anche la precisa esecuzione di *Stardance* di Michael Sweeney e di *Introduzione, Tema e Variazioni* di Gioacchino Rossini, in cui la formazione dei musicisti più esperti ha accompagnato lo straordinario **Vincenzo Paci**, primo clarinetto del Teatro La Fenice di Venezia. Il concerto si è concluso con le formazioni riunite in un vero e proprio inno alla gioia del fare musica insieme, eseguendo *As Wind Dance* di S. R. Hazo e una travolgente carrellata di hit pop e disco degli anni '70, tra cui brani di Queen, Abba ed Earth, Wind & Fire, con interpretazioni particolarmente coinvolgenti e applaudite dal pubblico.

A dirigere gli ensemble, il Maestro Marco Somadossi ha saputo coniugare energia e sensibilità, curando in ogni dettaglio le esecuzioni, sempre raffinate, nonostante l'ampiezza delle formazioni. La sua guida ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per i giovani musicisti, che hanno potuto crescere sia musicalmente sia personalmente durante l'intera esperienza del Campus.

La serata, presentata da Leonardo Tognon, si è aperta con i saluti delle autorità regionali, tra cui il Presidente del Consiglio Regionale **Mauro Bordin** che nel suo intervento ha così sottolineato il valore del progetto *«Per me questo concerto è diventato una piacevole consuetudine. Ogni anno è uno spettacolo, per i posti in cui viene realizzato, per la presenza di pubblico, ma poi soprattutto per quello che questi ragazzi e queste ragazze riescono ad offrirci a livello musicale. Il Segretario nazionale ci ha appena detto che l'esperienza del Campus è diventata un modello, poi copiato da altre regioni. Questo dimostra che ho l'onore di rappresentare una Regione in cui c'è veramente tanta energia, tanta vitalità. Giustamente Pasquale Moro ricordava il ruolo delle famiglie*

*e dei genitori che sono certo abbiano il piacere che i propri ragazzi e le proprie ragazze crescano all'interno delle bande musicali del nostro territorio, che rappresentano una rete capillare fondamentale per la conservazione delle nostre tradizioni, della nostra identità, della nostra cultura, ma soprattutto per la formazione musicale dei giovani. E poi naturalmente c'è ANBIMA APS che ha questo ruolo importante di collettore di tutte queste energie vitali e realizza iniziative come queste. Questa è la sinergia presente nella nostra Regione ed è la testimonianza che siamo una regione di cui bisogna essere orgogliosi. Voglio ringraziare di cuore te Pasquale, e ringraziando te ringrazio tutti i tuoi collaboratori, tutte le bande della nostra Regione, tutti i maestri, i direttori, i volontari, tutti coloro che lavorano in questo universo prezioso che è la musica bandistica della nostra Regione. Noi cerchiamo di darvi una mano, continueremo a farlo, ma il nostro aiuto è solamente una piccola parte perché il lavoro principale lo dovete fare voi. Quindi i complimenti vanno sicuramente fatti ad ANBIMA APS».*

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente ANBIMA APS FVG Pasquale Moro, che ha dichiarato: «Sono orgoglioso di presentare questi ragazzi ed il

*loro lavoro ed il ruolo delle oltre 90 bande della nostra Regione. Il Campus MusicaInsieme - che quest'anno festeggia la XX edizione - ha saputo crescere, evolversi e trasformarsi contribuendo a formare migliaia di giovani musicisti. Anno dopo anno, il campus musicale si è rivelato una fucina di talenti, un luogo in cui musica e inclusività si intrecciano in un abbraccio indissolubile, e questo concerto ne è la più bella testimonianza. Esso è il risultato dell'apporto del lavoro delle scuole di musica delle bande, della professionalità del corpo docente del Campus, del grande volontariato dello staff tecnico; senza tutte queste componenti contestualmente presenti non potremmo annoverare una delle più belle realtà della regione e oserei dire a livello nazionale».*

L'iniziativa è nata vent'anni fa attorno a un tavolo, dove la passione ed il volontariato di ANBIMA APS FVG hanno trovato la loro massima sintesi incontrando una delle maggiori professionalità nazionali e internazionali del mondo bandistico. Nato come laboratorio musicale, il **Campus MusicaInsieme** è oggi molto più di un'esperienza di studio: è un percorso di vita. Tra prove, risate e momenti di confronto, i ragazzi imparano a suonare insieme

ma soprattutto a crescere come comunità, scoprendo valori come amicizia, inclusione e integrazione.

**ANBIMA APS FVG**, con le sue 95 bande amatoriali e oltre 5.000 soci, continua a investire sui giovani e sul loro talento. La Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS FVG, nata nel 2006, è ormai riconosciuta anche a livello nazionale e internazionale, con partecipazioni di prestigio come la 71<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia, il Concerto "Redipuglia, la leggenda" 1914-1918 Suoni di Memoria e la Replica al Verano in Roma, il progetto Guerra di Pace di Rovereto ed Aquileia oltre a incisioni discografiche di rilievo. Il direttore artistico **Marco Somadossi**, recentemente insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, è una delle figure di spicco della musica europea e continua a guidare i giovani con passione, visione e professionalità. La sua esperienza, unita a una prospettiva sempre proiettata avanti – anzi, 'prima' – ha reso concreta l'idea alla base del progetto: offrire ai giovani un percorso intensivo che permetta di trasferire direttamente alle bande del Friuli Venezia Giulia le competenze e le esperienze acquisite.



sconto  
**50%**  
SU TUTTO  
IL CATALOGO



Con riferimento all'accordo per il 2025 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, la Casa Editrice M.Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS.

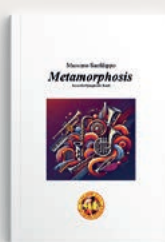


**M. BOARIO**  
EDIZIONI MUSICALI

Per avere diritto alla scontistica,  
le bande devono mandare una mail a  
[mboarioedizionimusicali@gmail.com](mailto:mboarioedizionimusicali@gmail.com)

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail:  
**Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2025**  
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **339 2791793**.

Con riferimento al  
**CONCORSO BANDISTICO DEL 70°**  
Gattinara, 3-4 Maggio 2025  
vi segnaliamo i seguenti brani,  
editi dalla nostra Casa Editrice,  
inseriti nella lista di quelli a libera  
scelta per la prima categoria e che  
rientrano nella scontistica del **50%**.



**METAMORPHOSIS**



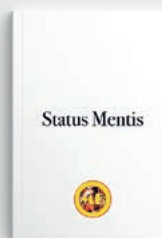
**ANNIVERSARY  
CELEBRATION**



**I CAVALIERI DEL GRAAL**



**TIRITEREINTONDO**



**STATUS MENTIS**

# ANBIMA APS Toscana e il corso triennale di direzione col maestro Pusceddu

Grazie al progetto M.I.C. - Musica per l'inclusione sociale avviso 2/2023 e alla caparbieta del presidente ANBIMA APS Arezzo Nicola Gargareschi, è ripartito il Corso Triennale di direzione per banda. Nei primi due anni è stato condotto dal maestro Andrea Gasperin che, dato il suo nuovo incarico come maestro direttore della Banda Sinfonica della Societat Ateneu Musical de Cullera a Valencia ha dovuto defilarsi e la scelta del nuovo docente del corso triennale è caduta sul maestro Lorenzo Pusceddu, già docente del conservatorio di Cremona.

Il corso, in questo 2025, si è articolato in 6 incontri dal sabato mattina alla domenica pomeriggio. Gli incontri prevedevano lo studio della tecnica di direzione, educazione dell'orecchio, studio della partitura, approfondimento del repertorio e della strumentazione oltre al tema della gestione artistica.

Ogni week end ha offerto a ogni studente la possibilità di fare della pratica attiva sul podio di fronte ad una filarmonica per lavorare con il docente sull'aspetto pratico. Come ogni anno sono stati invitati docenti ospiti che, ognuno per il proprio ambito di competenza, hanno tenuto una Master su un argomento specifico. Per questo anno hanno partecipato per le sessioni pratiche 6 diversi organici strumentali, uno per ogni provincia individuata, coinvolgendo in una esperienza di prova formativa oltre 200 strumentisti.

Quindi, oltre al maestro principale Pusceddu, sono stati invitati anche il maestro Federico Agnello che ha condotto un master sulla composizione e concertazione di alcune sue composizioni e la dottoressa Laura Fermanelli per un Master su Scuola di Musica e

Propedeutica (Organizzazione scuola di musica e Propedeutica). Le bande che si sono rese disponibili ad ospitare il corso triennale e che ANBIMA APS Toscana vuole ringraziare per la disponibilità sono: Filarmonica "Otello Benelli" di Vergaio (PO), Filarmonica "Vincenzo Bellini" di Scandicci (FI), Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Terranuova Bracciolini (AR), Filarmonica "Giacomo Puccini" di Sant'Anna di Cascina (PI) e Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Calci (PI).

Il prossimo corso triennale per banda ripartirà all'inizio del 2026 sempre con il maestro Lorenzo Pusceddu che si è fatto ben volere non solo dai corsisti che hanno partecipato ma anche dalle bande ospitanti grazie alla sua competenza, educazione e simpatia. Vanno menzionati

e ringraziati anche il maestro Federico Agnello che ha rotto il tabù di coloro che dicono "la musica di Agnello è difficile ed impossibile da eseguire" e la dottoressa Laura Fermanelli che ha spiegato in modo professionale la sua materia in ambito della propedeutica.

Vogliamo in ultimo rispondere a tutti i potenziali interessati al corso, che possono partecipare tranquillamente tutti i maestri e capobanda ed invitare tutti i maestri che già dirigono una banda a farsi una semplice domanda: sarà opportuno che partecipino al corso per migliorare o aggiornarsi? Le iscrizioni per il nuovo anno saranno ampiamente pubblicizzate non appena saranno pronte le date.



## L'Ugolini ad Assisi: in ricordo di San Francesco



Il Filarmonico "Enrico Ugolini", nella Basilica Superiore di Assisi, il 27 giugno u.s. si è riunito per rendere omaggio a quel piccolo uomo che il Pontefice Onorio III<sup>o</sup> definì "gigante". Fatto inaspettato ma sicuramente desiderato se pensiamo che un CD registrato nel 2012, con prima esecuzione il 30 marzo dello stesso anno presso l'Auditorium Monsignor Grassi di Marino, si è trasformato in progetto culturale richiesto da Parrocchie, Amministrazioni Comunali e vari teatri.

È Mario Alberti, musicista e flautista, rimasto affascinato e inerte di fronte alla semplice immensità di San Francesco, sperimentata nella propria vita, a coltivare l'idea di trasformare la provocazione ricevuta nella "chiamata" di raccontare in musica la vita del Santo. Intuisce che nulla meglio della musica può spiegare lo sguardo positivo di Francesco sulla vita di tutte le creature. Da virtuoso flautista prepara le prime

partiture, le arrangia ma poi si affida all'orchestra e, mentre l'opera cresce, prende il nome di "Francesco che sarà Santo" per dipanare in musica le scelte grandiose del Santo.

È così che Mario Alberti e Carmine Roberto Scura, Direttore Artistico del Filarmonico, compiono in collaborazione un lavoro assiduo. Ora è compito di Carmine Roberto Scura elaborare le partiture per ogni strumento musicale della propria orchestra, consegnando alla liricità melodica il compito di tenere alta la spiritualità.

Tutti gli orchestrali, coinvolti emotivamente, studiando a casa con regolarità, si presentarono alle prove settimanali con tonalità di alto livello artistico.

Il CD è uno solo ma contiene diversi brani che illustrano la vita di San Francesco in diversi momenti: *Francesco Cavaliere*, *La Scelta di Francesco*, *Francesco Frate*, *Francesco in Terra Santa*, *Francesco che sarà Santo*.

Nella strumentazione orchestrale registrata nel CD, al numero 1 trombe e tamburi ci presentano Francesco bambino che sogna di diventare cavaliere tra battaglie ed eroi. Poi un crescendo musicale ce lo presenta adolescente con intemperanze giovanili, condotte in scorribande, insieme agli amici. Infine un canto di corni consegna il suo vigore alla notte dell'angoscia, dove lo raggiungerà la Grazia Divina.

Nel CD, al numero 2, si narra la *Scelta di Francesco*. Ecco come la grazia divina lo raggiunge; ecco come la musica, in tre momenti particolari, ci porta a vivere emozionalmente la scelta di Francesco e la sua conversione. Tocchi ripetuti di campane interrompono il rombo dei tamburi e aprono un tema musicale di alcuni minuti, che si fa ricorrente nella "chiamata", e nel distacco di Francesco dai ricordi passati, fino alla scelta di valori più elevati: la vita goliardica lo attira, il salto nel buio lo angoscia, la sua missione lo aspetta.

Segue un valzer malinconico, che evoca una corruzione, presente in tutto il mondo. Francesco crede di dover riparare la Chiesa... e comincia da sé stesso.

Nel 3<sup>o</sup> brano dal titolo *Francesco Frate*, una struttura musicale discendente è la metafora di Francesco genuflesso alla Volontà di Dio. Tale struttura musicale discendente, lenta e inesorabile, ma intrisa di solenne calma, si ripete per segnare il passo ad ogni spogliarsi del proprio sé sulla via dell'umiltà, che Francesco percorre insieme a coloro che hanno avuto il coraggio di seguirlo.

Sulla via per Roma ecco che la musica accompagna un'andatura moderata e timorosa che la regola del "Nuovo Ordine" possa non essere approvata ufficialmente dalla Chiesa. Al cospetto del Papa, i

poverelli, mendicanti di Carità, suscitano curiosità a causa dell'abbigliamento. Francesco non legge la regola corretta e riveduta ma una Superluce lo induce a parlare della poesia e dell'armonia del Creato, di un ecosistema complesso e denso di cui noi facciamo parte. Tale incontro è reso musicalmente con strumenti solisti a indicare la purezza del progetto mentre l'orchestra intera dà voce a chi si oppone. Al suono di una gran cassa il dialogo tra solisti e orchestra viene interrotto con forza dal Papa che approva la regola e l'ordine.

Nel 4° brano dal titolo *Francesco in Terra Santa* il desiderio di Francesco, di incontrare il Sultano è reso da un assolo di clarinetto seguito dall'oboe. Melodie arabe lo introdurranno nella cultura di quel popolo. Un incalzare ritmico e melodico sosterrà un incontro senza armi fra due uomini di Fedi diverse che parleranno di Pace. Il candore, l'umiltà, l'amore fraterno, la sincerità e soprattutto la Verità



rimuoveranno gli ostacoli che impediscono all'umanità di darsi al Bene. Francesco è sicuro: il suo messaggio si è rivolto al mondo sfiorando i tasti giusti. Da allora la pittura, la poesia, la storia e la musica insegnano come trovarvi la gioia sulla linea della perfetta letizia.

Nel 5° brano *Francesco che sarà Santo*, strumenti solisti, suoni della natura e trilli di uccelli accompagneranno la dolce agonia del Santo e richiederanno tutta l'orchestra a celebrare

il trionfo del germe di amore depositato nella terra madre per tutto il mondo.

Parole, suoni e luci non si spengono insieme ai nostri corpi ma, mediante l'universo, rimangono a disposizione della evoluzione umana che può anche trasformarli in azione. La Misericordia Infinita che muove la storia, da sempre prepara nel tempo opportuno un cammino al di sopra degli errori e delle debolezze umane.



## Concorso Internazionale di Composizione per Banda Musicale “Alfonso Perri Altomare”: un trionfo per il francese Blanchet



JEAN-PIERRE BLANCHET

*Durante la suggestiva serata in musica promossa dall'Associazione Banda Musicale “Francesco Curcio” di Amantea in occasione del decimo anniversario della prematura scomparsa del Maestro Alfonso Perri Altomare - che della formazione bandistica nepetina era stato guida per circa un decennio - sono stati proclamati i brani classificatisi ai primi tre posti del Concorso Internazionale di Composizione per Banda Musicale a lui intitolato e giunto quest'anno alla quinta edizione.*

Il Concorso è finalizzato alla promozione della ricerca in campo musicale, alla valorizzazione della Banda Musicale per le qualità timbrico-espressive che le sono proprie, all'arricchimento del repertorio della musica bandistica.

Le numerose composizioni pervenute sono state valutate da una Giuria di merito presieduta dal Maestro Giorgio Feroletto, già Direttore del Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” di Cosenza, e composta dal M. Francesco Giovanni Di Rende (diplomato in Strumentazione e Direzione per Banda sotto la guida del M° A. De Paola), dal M° Daniele Croce (diplomato in Composizione sotto la guida del M° V. Palermo e pluripremiato compositore di Musica Sacra in Italia e all'estero) e dal M° Alessio Paradiso, membro

di diritto quale Direttore Artistico della Banda Musicale organizzatrice.

A trionfare è stato il brano *Nuées* del compositore francese Jean-Pierre Blanchet, già distintosi in vari concorsi internazionali di composizione (tra cui: finalista al L. Bellan 2023, menzione d'onore al Vienna Classical Music Academy (V.C.M.A.) 2021, 3° premio Belfort 2020). Per la giuria, la composizione “si è distinta per l'eccellente gestione della forma musicale, in cui l'impiego di tecniche compositive complesse e la descrittività del brano trovano un perfetto equilibrio”.

La piazza d'onore è andata alla composizione *Danzas del Aire y el Fuego* del musicista colombiano Wolfgang David Ordóñez Peña, laureato presso la Pontificia

Universidad Javeriana, il cui stile compositivo unisce influenze del folclore latino-americano a un linguaggio contemporaneo. Dell'opera i giurati hanno lodato “la raffinata orchestrazione e la precisa gestione del materiale musicale, oltre all'interessante sviluppo ritmico”.

La giuria ha altresì decretato il Terzo Posto ex-aequo tra due composizioni a stelle e strisce: *Seven Moons* di Joseph Hasper, compositore le cui opere sono state eseguite in oltre quaranta paesi e attualmente docente presso il Grove City College in Pennsylvania, e *River of Stone* di Joseph N. Rubinstein, originario del Cleveland (Ohio) con studi presso la Columbia University (BA) e la Juilliard School (MM) e le cui opere sono state presentate in festival e istituzioni prestigiose (tra cui: Carnegie Hall, Spoleto Festival USA, Fort Worth Opera Festival).

I due brani, si legge nella motivazione dei giurati, “sono accomunati da una peculiare struttura narrativa e dall'uso della modalità. Il primo presenta delle soluzioni ritmiche accattivanti spesso in forma di danza, mentre il secondo predilige una struttura coralistica a sviluppo lento (come i processi di formazione delle montagne che il brano descrive) in cui la componente armonica è preponderante. Ad entrambi la giuria riconosce un ottimo valore pedagogico”.



WOLFGANG DAVID ORDÓÑEZ PEÑA



JOSEPH HASPER



JOSEPH N. RUBINSTEIN

# 190 anni di Storia

## Musica e Cultura a Chianciano Terme (SI)



Nel marzo del 1835, nella Toscana di Leopoldo II, si ha notizia della nascita della *Società Filarmonica* a Chianciano, guidata dal suo primo Maestro Petronio Grechi. La storia della formazione musicale si intreccia con le vicende nazionali: sono gli anni di Garibaldi, della nascita dell'Italia e dell'importanza della musica anche come sentimento profondo di unione e patriottismo.

Ecco che nasce a Chianciano la necessità di istituire una Scuola Musicale, capace di educare alla musica ed innalzare il livello dei musicanti, dando attenzione ai giovani di classi sociali non facoltose, affinché possano usufruire di lezioni gratuite.

Questo il percorso che ha portato alla costituzione della *Società Musicale* nel 1877.

Da questo momento l'Italia attraverserà due guerre mondiali, la dittatura, il Referendum per divenire Repubblica e tutto ciò ha fortemente impattato sul proseguimento della formazione musicale chiancianese, provocando anche un'interruzione delle attività durante i conflitti mondiali. Dovremo attendere il 1945 per vedere la rinascita della Società

Musicale a Chianciano ed è di quest'anno anche la concessione della sede e sala prove della Banda presso la vecchia Chiesa di San Michele Arcangelo, all'interno del Monastero nel centro storico, dove ancora oggi i musicanti si riuniscono per le prove della formazione musicale.

La nuova trasformazione della Società Musicale di Chianciano è datata 30 marzo 1947, quando nasce l'*Ente Musicale Artistico Chianciano*, stipulando una convenzione con il Comune che garantiva la somma necessaria al pagamento del Maestro. Tale contributo fu erogato fino al 31 maggio 1955, provocando l'inevitabile cessazione delle attività dell'Ente Musicale Artistico e della sua Banda.

Dobbiamo attendere il 29 ottobre 1961, data in cui tre irriducibili musicanti, Donato Agostini, Giovanni Merli ed Ezio Maccari, decisero di riunire i vecchi soci con il proposito di riprendere le attività musicali e rifondare la Banda. La Direzione della "Scuola di Banda" viene affidata al Capo Banda Ottavio Papini, che fu affiancato da Primo Barbetti durante i mesi estivi.

È grazie alla passione e all'impegno di questi uomini che nasce la *Società Musicale Bonaventura Somma*, il cui nome è dedicato all'illustre chiancianese, morto a Roma il 22 ottobre 1960, personaggio di risonanza internazionale nella polifonia vocale, che aveva occupato il ruolo di Direttore del Coro di Santa Cecilia a Roma ed aveva riportato successi non solo in Europa, ma anche in America. Enrica, la sorella del Maestro Somma, chiese all'allora sindaco Nannetti di posizionare un busto raffigurante il fratello nei giardini pubblici di Chianciano Terme. Oggi quei giardini sono stati intitolati proprio a Bonaventura Somma. È anche grazie alla generosità del Maestro Somma che è stato possibile istituire una borsa di studio di 200 mila lire annue per i musicanti chiancianesi più promettenti, avendo depositato un lascito mirato di 4 milioni di lire a tale scopo.

Oggi questa generosa iniziativa è stata raccolta dal Club Soroptimist Chianciano Terme-Montepulciano, che ha istituito una borsa di studio per il miglior allievo, dedicata al Maestro Alberto Gori, musicista ed insegnante della Scuola di musica di Chianciano, tragicamente scomparso nel 1998.

La direzione della Banda Bonaventura Somma ha visto susseguire i nomi di Alberto Cavarra (compagno di studi a Roma del Maestro Somma), Pio Vicari, Antonio Di Matteo, Renato Del Giudice, fino ad arrivare al 22 marzo 1975, quando si formalizza la ricostituzione della nuova società musicale, cambiandone il nome in *Istituto Musicale Bonaventura Somma*.

Da questo momento in poi si parla del presente di questa formazione a partire dal suo Maestro, Brizio Coluccia ed il suo primo consiglio, col presidente Carlo Stolzi, ma già l'anno successivo si verificò una nuova elezione dalla quale venne eletto il presidente Piero Vagaggini che rimase in carica fino al 2001.

MAESTRO PAOLO SCATENA



In questa nuova fase della storia della formazione musicale, fu chiara la necessità di un Direttore della Scuola di Musica e questo incarico, dopo un brevissimo periodo con il Maestro Sirolli, fu affidato al Maestro Giuseppe Lucca nel 1985. Nel 1987 il Maestro Coluccia lascia la direzione della Banda ed al suo posto arriva il Maestro Patrizio Bicini, che manterrà il suo ruolo fino al 1995, per lasciare il podio all'attuale Maestro della Banda Bonaventura Somma, Paolo Scatena.

Il 1996 vede l'avvicendamento anche nel ruolo di Direttore della Scuola di musica: il Maestro Lucca, per motivi di salute, lascia il suo posto al Maestro Luca Morgantini, che ancora oggi si fa carico di questa responsabilità in qualità di Direttore Artistico dell'Istituto Musicale.

Il binomio Morgantini – Scatena, arricchito dalla Presidenza di Luciano Pucello nel 2002 portano allo slancio finale dell'Istituzione Musicale di Chianciano Terme. Arriva una stagione di novità, nuovi entusiasmanti incontri e possibilità che rafforzano il senso di appartenenza alla Banda e creano entusiasmo tra i musicanti ed i cittadini di Chianciano Terme. La svolta avviene certamente con l'esperienza "Banda Sonora": un esperimento ben riuscito, del chitarrista e compositore Battista Lena, di proporre musica Jazz per banda.

Grazie al rapporto tra Lena e Scatena viene scelta proprio la banda Bonaventura Somma per realizzare questo disco. Di colpo i musicanti entrano in contatto con musicisti straordinari, la migliore espressione del Jazz italiano, quali Enrico Rava, Gabriele

Mirabassi, Gianni Coscia, Marcello di Leonardo ed Enzo Pietropaoli. Una crescita culturale, motivazionale e passionale che lascerà per sempre il segno e dalla quale non si torna indietro; la realizzazione di un cd (a cui peraltro ne seguirà un altro), la partecipazione al Festival di Venezia con il mediometraggio *La strana storia di Banda Sonora* per la regia di Francesca Archibugi, premio UNESCO per il miglior film documentario. I concerti di "Banda Sonora" in svariati Festival Jazz italiani, ad Amiens (Parigi) ed in Cina con la banda militare di Pechino e poi ancora le colonne sonore di film quali *Ovosodo*, *Ferie d'Agosto*, *Il guerriero Camillo*, *Un altro Ferragosto*.

Insomma ci troviamo a parlare di 190 anni di vita, che hanno coinvolto uomini, donne, istituzioni, musicisti, cittadini, tutti accomunati dalla più importante consapevolezza: una banda non rappresenta certamente solo l'insieme di un gruppo di persone che leggono le note di un pentagramma; una banda rappresenta l'essenza più vera di una comunità, accompagnando i momenti di gioia, le feste, i lutti, i giorni solenni di un popolo che si riconosce nella scansione di quelle note, grazie alle quali scopre e a volte riscopre il proprio senso di appartenenza.

BANDA DI GIOVANISSIMI 1985



## 30 anni di musica, disciplina e passione per le Golden Stars Sabine



Il 21 settembre Selci (RI) si è vestita a festa per celebrare un traguardo speciale: i 30 anni delle Golden Stars Sabine, lo storico gruppo majorettes che dal 1995 porta avanti tradizione, arte e spirito di comunità.

La celebrazione, tenutasi in una cornice di entusiasmo e partecipazione, ha visto la presenza di numerosi ospiti d'eccezione. Ad accompagnare la serata, infatti, si sono esibite la Banda Musicale "G. Puccini" di Cave, la Banda Musicale "R. Pomili" di Castelnuovo di Porto, la Banda Musicale di Selci, insieme alle majorettes del Gruppo Strumentale Città di Lariano ed alle Majorettes Cures. Naturalmente non potevano mancare le padrone di casa, le Golden Stars Sabine, insieme alle ex majorettes del gruppo, che hanno regalato momenti di forte emozione.

Per l'occasione, l'intero paese è stato addobbato a festa: bandiere, colori e decorazioni hanno accolto cittadini e visitatori, creando un'atmosfera suggestiva e accogliente. La giornata si è aperta con la sfilata delle bande musicali e delle majorettes lungo le vie del centro storico, che si sono animate di musica, divise e sorrisi, trasformando Selci in

un grande palcoscenico a cielo aperto. A completare il quadro, una mostra fotografica e di divise storiche e attuali, che ha permesso di ripercorrere la storia del gruppo attraverso immagini, ricordi e i costumi che hanno accompagnato le diverse epoche delle Golden Stars Sabine.

Tra i momenti più intensi, la direzione congiunta del Maestro Giovanni Traversetti, che già nel 1995 guidava la Banda Musicale di Selci e che, in questa speciale occasione, ha diretto le bande riunite nell'esecuzione dell'ultimo brano e dell'Inno d'Italia.

La serata ha visto anche interventi ricchi di ricordi e significato. A cominciare da Monica Rizzi, storica insegnante del gruppo, che con commozione ha sottolineato come disciplina e valori trasmessi alle ragazze continuino a vivere ancora oggi. Presenti anche figure fondamentali della storia del sodalizio: Gianfranco Gentili, ideatore della fondazione del gruppo; i precedenti presidenti Mauro Francescangeli, Claudio Ripiccini e Dino Mostocotto; e l'attuale presidente Antonio Virgili, che con parole colme di affetto ha ringraziato tutti i presenti e i protagonisti di questi trent'anni.

La comunità non ha fatto mancare il proprio sostegno.

Il Sindaco di Selci, insieme ai suoi predecessori, ha preso la parola sottolineando il valore dell'associazione come punto di riferimento sociale e culturale per l'intero paese.

Non meno significativo il contributo delle rappresentanze delle bande e dei gruppi majorettes che negli anni hanno collaborato con le Golden Stars Sabine, in uno spirito di amicizia e condivisione che continua a essere parte viva della loro identità.

La festa si è conclusa con una cena conviviale e la proiezione di un emozionante video che ha ripercorso viaggi, esibizioni e tappe memorabili di questi trent'anni. Un momento che ha strappato sorrisi e lacrime, ricordando come il gruppo sia stato – e continui a essere – una vera famiglia.

Trent'anni sono un traguardo importante, ma anche un nuovo punto di partenza. Le Golden Stars Sabine hanno dimostrato che la passione per la musica, la disciplina e lo spirito di squadra sono il segreto per durare nel tempo, lasciando un segno indelebile nel cuore della comunità e di chiunque abbia incrociato il loro cammino.

## A Povoletto (UD) la Banda compie 150 anni

L'Associazione Culturale Musicale Euritmia di Povoletto (UD) è una delle più antiche e importanti realtà bandistiche del Friuli Venezia Giulia. La sua fondazione risale al 1875. La pagina del sito web presenta così la formazione musicale friulana, che lo scorso mese di agosto ha compiuto 150 di fondazione.

Era il 22 agosto 1875 quando la compagine fece la sua prima uscita in paese. I festeggiamenti, per questo importante traguardo, sono iniziati con un concerto commemorativo giovedì 21 agosto u.s., alla presenza di un folto e attento pubblico, delle autorità civili e religiose le quali hanno espresso parole di elogio, rispetto e stima per la festeggiata, affermando l'importanza del ruolo culturale, formativo e sociale che, all'interno di una comunità, la banda svolge.

Il concerto, programmato presso il parco festeggiamenti, nell'ambito della sagra "Quarte d'Avost di Povoletto", causa tempo avverso, si è spostata all'interno dell'auditorium comunale, struttura di recente costruzione, inaugurata nel novembre del 2016.

L'Orchestra "Euritmia" diretta dal Maestro David Gregoroni, ha proposto un programma musicale ricco e variegato per accontentare i gusti del pubblico. L'apertura della serata come da tradizione è stata affidata a una marcia dal titolo *Sotto lo stesso cielo*, scritta per l'occasione dal Maestro Franco Cesarini amico e prezioso collaboratore musicale della compagine, ospite molte volte in veste di direttore, giurato e consulente artistico. Queste le parole di augurio dedicate dall'autore alla banda musicale: «Come il vento che accarezza terre lontane, come la luce che illumina spazi diversi, la musica ci raggiunge ovunque. Ci abbraccia, ci unisce, ci fa alzare lo sguardo... sotto lo stesso cielo».

Un bel paso doble di Nuno Miguel Osório dal titolo *Hispanico* ha



creato immediatamente il giusto clima di attenzione all'ascolto da parte degli intervenuti. *The Wellerman*, una canzone marinaresca tradizionale neo zelandese con arrangiamento per banda sinfonica di Sebastien Middel e la *Florentiner March* di Julius Fucik con l'arrangiamento di Frederick Fennel hanno dato un saggio della letteratura originale scritta per questo tipo di organico. La prima parte è finita con tre brani che hanno visto protagoniste tre voci maschili soliste, molto apprezzate e applaudite. *Chan Chan*, brano di Francisco Repilado meglio conosciuto come *Compay Segundo*, cantante del gruppo cubano Buena Vista Social Club, con l'arrangiamento di Lorenzo Bocci, interpretato dalla voce di David Martinez. A seguire, il brano *Granada*, celebre canzone cavallo di battaglia di molti artisti, affidata alla voce del tenore Roberto Miani e scritta dal messicano Augustin Lara con l'arrangiamento di Kazuhiro Morita. *Io che amo solo te*, dell'indimenticato Sergio Endrigo con l'arrangiamento di Secondino De Palma, cantato da Francesco Tirelli.

Durante l'intervallo i saluti del sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, del parroco, Don Luigi Gloazzo, e del rappresentante dell'ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia Eugenio Boldarino, hanno dato modo ai musicisti di prendere fiato. Con l'occasione, il presidente della Banda Piero Basso ha donato la spilla commemorativa del 150° alle autorità intervenute, invitando tutti allo scoccare della mezzanotte (esattamente il 22 agosto), una volta terminato il concerto, a proseguire nella vicina sagra, i festeggiamenti con il tradizionale taglio della torta e il brindisi di rito.

La seconda parte del programma è iniziata con il brano *Soleado* di Zacar, (pseudonimo del compositore italiano Ciro Dammicco) con l'arrangiamento di Pavel Stanék. Nuovamente protagoniste le voci soliste, con i brani: *La Voce del Silenzio* di Elio Isola e Paolo Limiti nell'arrangiamento di Michele Mangani, *Perdere l'Amore* di Giampiero Artegiani e Marcello Marrocchi con l'arrangiamento di Donato Semeraro, *La Canzone dell'Amore Perduto* di Fabrizio De André arrangiata per banda da Franco Arrigoni, la romanza da salotto *Musica Proibita* di Stanislao Gastaldon nella trascrizione di Giuseppe Lotario, e *The Show Must Go On* dei Queen arrangiata da Larry Foster.

Applausi generosi a scena aperta alle interpretazioni canore e alla banda. A gran richiesta due i bis concessi con simpatiche coreografie e colorati costumi hanno terminato una bella serata di musica ed emozioni. Altri appuntamenti sono previsti fino alla fine dell'anno per ricordare questo importante traguardo che si va ad aggiungere al notevole curriculum che l'Orchestra Euritmia ha al suo attivo. Buon compleanno!

## Note estive con la Santa Cecilia

Ancora una stagione impegnativa, quella appena trascorsa, per l'Associazione Culturale Musicale Santa Cecilia di Cefalù (PA), tra attività ormai consolidate negli anni e nuovi progetti. La quarta edizione di **Solisti in Sicilia** è stata articolata, quest'anno, in due momenti distinti. Il 14 e 15 giugno la rassegna ha ospitato la cantante Donatella Gugliuzza, soprano primo del coro del teatro Massimo di Palermo, che ha impartito lezioni di canto lirico e di respirazione ai numerosi iscritti alla masterclass. Durante il concerto al teatro Cicero, diretto dal maestro Giuseppe Testa, la soprano, accompagnata dai musicisti della Santa Cecilia, ha cantato brani che sono ormai tra i classici della lirica e molto conosciuti dal vasto pubblico come *Mamma, O mio Babbino Caro, Vaga Luna che Inargenti, O Sole Mio* e *Ciuri Ciuri*, rielaborate dal maestro Testa. La Santa Cecilia, inoltre, ha eseguito brani di Smith, Wainstein, de Haan, oltre all'originalissima *Tri Tri Fru Fru* di A. Palazzeschi, una lirica recitata da tre diversi gruppi e molto applaudita. Il secondo momento della rassegna, dal titolo **Mille e una nota**, è stato interamente dedicato all'oboe e si è svolto l'ultima settimana di agosto con Marino Bedetti, docente al conservatorio G. B. Martini di Bologna il quale, per il concerto finale del 28, ha riproposto, tra gli altri, brani di Poulenc, Strauss, Saint Saens, Vivaldi, Rossini, Verdi, Testa.

Alla manifestazione **L'amore vale un sorriso**, giunta ormai alla settima edizione, in ricordo di Valeria Cortina, musicista e maestra di solfeggio prematuramente scomparsa, l'associazione ha organizzato un concerto sulle note di brani di Rodgers, Del Borgo, Menken, North e Testa.

Il terzo campus musicale **Note di banda** si è svolto, come ormai da tradizione, nella tranquilla e lussureggiante cornice del Santuario di Gibilmanna, a pochi chilometri da Cefalù. Dal 18 al 20 luglio, sotto la direzione artistica del maestro Testa e con la partecipazione della banda don Ciccio Cirincione di Campofelice di Roccella (PA) diretta dal maestro Fabio Piro, allievi giovani e meno giovani si sono riuniti per

far musica immersi nella natura. Il secondo giorno del campus, poi, è stato interamente dedicato alla junior band Valeria Cortina composta dai musicisti più piccoli, che si sono divertiti a suonare brevi brani di Hancock, Balent, Balmages, Sweeney, Van der Roost, Scheldon. Tra questi, anche *A Spasso con Fra Martino* del maestro Testa, una composizione originale per symphonic band eseguita per la prima volta in questa occasione.

Anche Isnello ha ospitato due concerti che hanno visto protagonisti alcuni componenti dell'associazione: il 19 agosto si sono esibiti gli allievi sassofonisti, sotto la direzione del maestro Nicola Mogavero; il 20 agosto si è esibito il Santa Cecilia Clarinet Quartet, di cui fanno parte G. Testa, M. Scacciaferro e S. Lo Cascio al clarinetto e F. Maranto al clarinetto basso, con musiche di Rota, Miller, Testa, Sanders, Tagle, Di Capua, Terral, Bizet, Massenet. A Caltavuturo, invece, alcuni musicisti dell'associazione Santa Cecilia, in collaborazione con il complesso bandistico popolare Maria SS. del Soccorso, suonando due marce del maestro Filippo Cangiamila, hanno introdotto il concerto del 3 ottobre della banda dell'esercito italiano in tournée in Sicilia.

Un momento divertente e originale, che ha riscosso un notevole successo, è stato l'aver riproposto una "serenata d'amuri", ovvero la serenata prematrimoniale, organizzata per la sposa ed eseguita la sera prima del matrimonio, con la partecipazione del futuro sposo, di amici e familiari e con l'accompagnamento di pochi strumenti musicali. Ospite d'onore il tenore Pietro Picone il quale, in uno dei più suggestivi scorci di piazza Duomo, ha intonato alcune canzoni siciliane caratteristiche, come *Nicuzza, Comu l'Unna* e *Si Maritau Rosa*.

Come ogni anno, le attività dell'associazione Santa Cecilia si distinguono nel panorama culturale cefaludese per l'organizzazione impeccabile, il coinvolgimento di un pubblico numeroso e partecipe e l'originalità delle proposte.

L'Associazione Culturale Musicale Santa Cecilia APS organizza il **terzo campus musicale NOTE DI BANDA** Gibilmanna 18-19-20 luglio 2025 con la partecipazione del complesso bandistico Don Ciccio Cirincione di Campofelice di Roccella (PA). Il campus è aperto a coloro che suonano uno strumento a fiato o a percussione e amano la banda! Sabato 19 è la giornata dedicata a giovani e giovanissimi musicisti: lezioni di strumento e prove d'insieme con la Junior Band Valeria Cortina. Si ripropongono i maestri: Filippo Barracato, Sebastiano Barolotta, Antonio Di Martino, Concetta Maranto, Nicola Mogavero, Fabio Piro, Giuseppe Testa.

Quarta edizione della rassegna "Solisti in Sicilia" Cefalù 14-15 giugno 2025. Concerto A cura dell'Associazione Culturale Musicale Santa Cecilia APS. Soprano: Donatella Gugliuzza. Vice recitante: Federico Ciani. Direttore: Giuseppe Testa. Lezioni di tecnica vocale e esercizi di respirazione. 14 giugno ore 19:30 - Teatro Cicero - Cefalù (PA). Masterclass di canto lirico: tecnica vocale e esercizi di respirazione. Docente: Donatella Gugliuzza. 15 giugno ore 10:00-13:00 e 15:30-17:30 Teatro Cicero. Concerto 15 giugno ore 19:30 - Teatro Cicero - Cefalù (PA). La masterclass è interamente gratuita. Iscrizioni entro il 9 giugno 2025.

L'Associazione Culturale Musicale Santa Cecilia APS organizza **serenata d'amuri** (serenata a zita) da un'idea di Donatella Gugliuzza con la partecipazione del tenore Pietro Picone. domenica 24 agosto 2025. Due spettacoli: ore 22 e ore 23 piazza Duomo n.23 (corte interna). Corso Ruggiero - Cefalù.

Quarta edizione della rassegna "Solisti in Sicilia" - parte II Cefalù 25-28 agosto 2025. Masterclass di oboe Docente: Marino Bedetti. Dal 25 al 28 agosto - Teatro Cicero. Mille e una nota... Concerto. Si estrarranno gli allievi oboisti della masterclass. Pianista accompagnatore: Gioacchino Tubiolo. 28 agosto ore 20:00 Teatro Cicero - Cefalù (PA). Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Santa Cecilia Clarinet Quartet in concerto. mercoledì 20 agosto 2025 ore 21:30 Centro Sociale - Isnello. Membri: Baric, Sweeney, Testa, Sanders, Tagle, Di Capua, Terral, Bizet, Massenet.



**METODOLOGIA  
E PRATICA**

# ORFF- SCHULWERK

**ROMA**

**INTERMEDIO (66 ore) – GENNAIO APRILE '26**

**BASE (56 ore) – GENNAIO MARZO '26**

**BASE (56 ore) – LUGLIO '26**

**XXXV ANNUALITÀ**

*Direzione  
Ciro Paduano e Checco Galtieri*

*in collaborazione con*



## **DOCENTI**

Paola Anselmi  
Maria Grazia Bellia  
Alberto Conrado  
Silvia Cucchi  
Franca Ferrari  
Federica Galletti  
Checco Galtieri  
Francesca Lanz  
Marzia Mencarelli  
Ciro Paduano  
Marcella Sanna

**MOLINARI ART CENTER**

**POLO DI  
FORMAZIONE  
CONTINUA**

SPM DONNA OLIMPIA  
ORFF-SCHULWERK ITALIANO  
MUSICA IN CULLA



06/58202369



[formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)

**Divise e Forniture**

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

*Ruggiero*

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)